

PROVINCIA DI MATERA COMUNE DI FERRANDINA

LOCALITA':

LOCALITA' QUADRONE

PROGETTO:

**PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO AGRI-VOLTAICO A
TERRA DELLA POTENZA NOMINALE 19,99 MW DENOMINATO "DALSOLAR1"**

TITOLO DOCUMENTO:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

SOGGETTO RICHIEDENTE

DALSOLAR S.R.L.

SEDE LEGALE E UFFICI

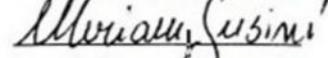
Via Santa Sofia n.22

20122 - MILANO (MI)

CF e P.IVA n. 11013410961. N. REA MI-2573257

L'ESECUTORE:

Dott.ssa Miriam Susini



Archeologa Specializzata

Via San Luca,5 -85100-Potenza

P.IVA 02026610762

C.F. SSNMRM89E69G942A

GRUPPO DI PROGETTAZIONE



Via V. Verrastro 15/A, 85100 Potenza
P. Iva 02094310766

Ing. Carmen Martone

Geol. Raffaele Nardone

Ing. Domenico Castaldo

Iscr. n°8630 Y Ordine Ingegneri di Torino

C.F. CSTDNC 73M18 H355W

Viale Europa 42, 10070 - Balangero

tel 0123/346088 fax 0123/347458

info@studioingcastaldo.it cell 338/4727747

Codice lavoro	Livello proget	Cat. Op.	Tipologia	Numero	Rev.	Pag.	di	Nome file	Scala	Progressivo
P262	PD	I.FV_IF	R	01	/00	1	1	A.4		5
Rev.	Data	Descrizione						Redazione	Controllo	Approvazione
00	Gennaio 2022	Emissione						ing. Domenico Castaldo EGM Project	ing. Domenico Castaldo EGM Project	ing. Domenico Castaldo EGM Project

Sommario

1.PREMESSA	2
2. IL TRACCIATO DI PROGETTO	3
3. METODOLOGIA DI ANALISI	6
4. INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE	9
4.1. Il quadro geografico ed ambientale	9
4.2. Il quadro storico archeologico	11
4.3. La viabilità antica	14
4.4. Schede dei siti noti	15
5. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO	44
5.1 I vincoli archeologici	44
5.2 Vincoli Monumentali (art. 10 D.lgs 42/2004 e art. 45 D.lgs 42/2004).....	44
5.3 Aree non idonee	45
5.4 Le Interferenze Tratturali.....	48
6. LA RICOGNIZIONE TERRITORIALE (SURVEY) E FOTOINTERPRETAZIONE	49
6.1 Esito Delle Ricognizioni Territoriale	51
6.2 Schede UR	51
6.3 Fotointerpretazione	88
7. CONCLUSIONI	95
8. BIBLIOGRAFIA	98

ALLEGATO A.4.1 –Carta Archeologica, scala 1: 25.000

ALLEGATO A.4.2 (a, b, c, d, e) – Carta dell'utilizzo del suolo, scala 1: 5.000

ALLEGATO A. 4.3 (a, b, c, d, e) – Carta della visibilità e delle UUTT, scala 1: 5.000

ALLEGATO A.4.4– Carta del potenziale archeologico, scala 1: 25.000

ALLEGATO A.4.5 – Carta del rischio archeologico, scala 1: 25.000

1.PREMESSA

Su incarico della **EGM PROJECT s.r.l.** è stata redatta la presente relazione, finalizzata alla verifica preliminare del rischio archeologico delle aree ricadenti nei Comuni di **FERRANDINA, GARAGUSO, SALNDRA** e **SAN MAURO FORTE** in provincia di **MATERA**. Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico della **DALSOLAR SRL**, di una potenza nominale pari a **19,99 MW**.

Il presente studio è stato condotto in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in:

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, e successive modificazioni e integrazioni.
- Linee guida MiBACT. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012.
- Art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE.
- Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico.

Lo studio, che ha interessato **un'area con 5km di buffer** dal tracciato, entro cui ricadono tutte le opere in progetto, si articola nella lettura delle caratteristiche geomorfologiche in funzione della ricostruzione dell'evoluzione insediativa del territorio. I dati bibliografici e d'archivio sono stati integrati con quelli della ricognizione sul campo *-buffer* di 50 m-, al fine di garantire una corretta analisi del Rischio Archeologico.

2. IL TRACCIATO DI PROGETTO¹

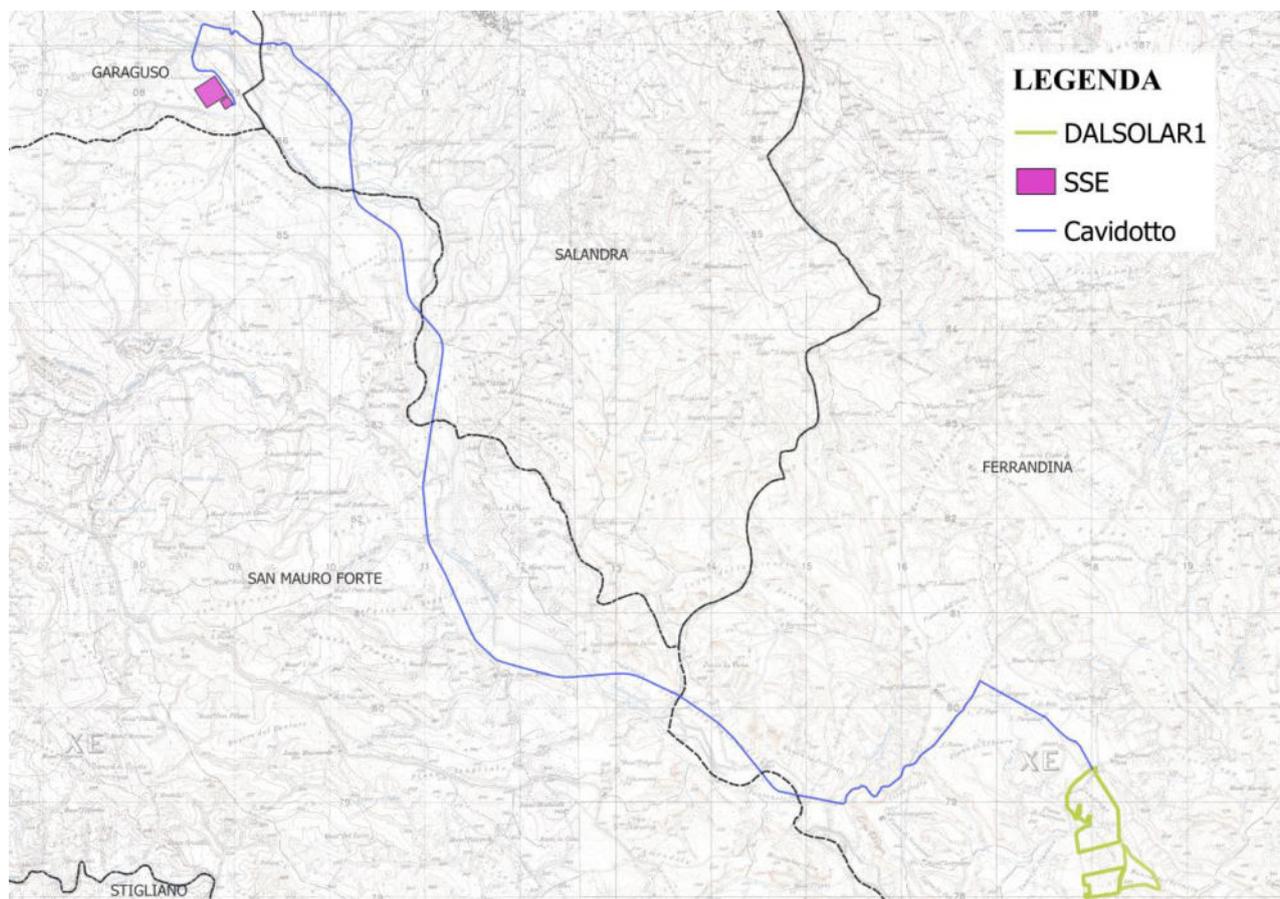
L'impianto fotovoltaico sorgerà in un'area che si estende su una superficie agricola posta nella porzione sud-occidentale del territorio comunale di Ferrandina (in **loc. Quadrone**), ed è compresa nel foglio IGM **200 II N.E. "LA CRETAGNA"** (scala 1:25000).

Le aree delle particelle interessate dal progetto sono libere da vegetazione d'alto fusto, sono di tipo seminativo di classe 2, in grado, quindi, di accogliere il tipo di intervento descritto. **Non verranno realizzati volumi tecnici sotto la quota del piano di campagna.**

La morfologia dell'area su cui sarà installato l'impianto fotovoltaico è di tipo prevalentemente pianeggiante.

Dati geografici del sito:

- Latitudine: 40°27'26,00" N
- Longitudine: 16°23'8,00" E.



IMPIANTO

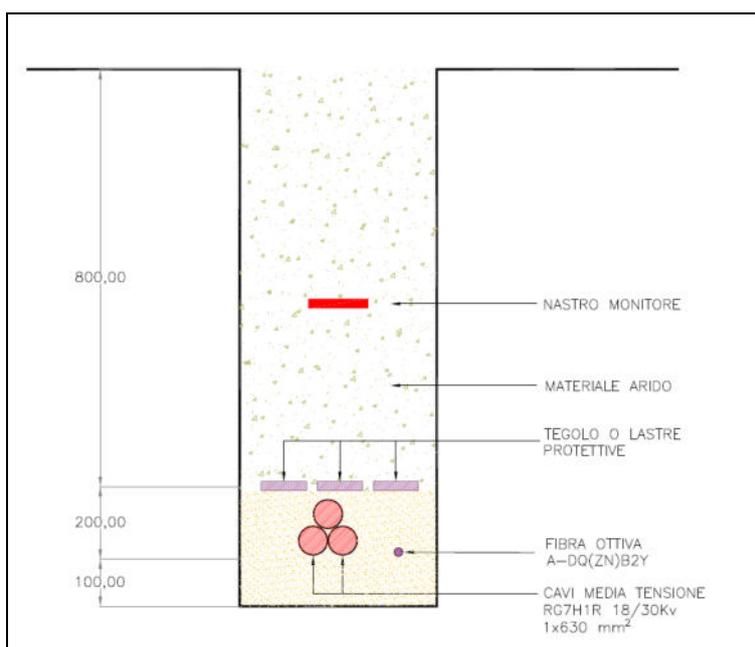
¹ Le tipologie di intervento e le modalità / dimensioni sono state desunte direttamente dalla relazione tecnica generale, dai dwg categorizzati di progetto e dalle tavole dei particolari costruttivi. Per eventuali altri dettagli tecnici in merito si rimanda al Committente.

Il sito risulta essere un fondo agevolmente accessibile tramite strade esistenti, ben visibili e normalmente utilizzate per la viabilità locale. L'accesso principale all'impianto è garantito dalla SS277 direzione S. Mauro Forte – Craco, dalla strada provinciale che la collega al comune di Ferrandina e dalla strada statale n. 407 detta "Basentana".

Il parco fotovoltaico, **mediante un cavidotto interrato della lunghezza di circa 16 km** uscente dalla cabina di impianto alla tensione di 30kV, sarà collegato in antenna su unico stallo della sezione a 150kV della stazione d'utenza; da questa, mediante un cavidotto a 150 kV, sarà connesso alla stazione elettrica della RTN a 380 kV a sua volta collegata in entra-esci sulla linea a 380 kV "Matera- Laino" in Loc. "Canalecchia" del comune di Garaguso (MT).

L'elettrodotto in oggetto è composto da una linea in cavo interrato. La linea sarà posata all'interno di uno scavo, di dimensioni opportune, come mostrato nelle seguenti figure. La profondità minima di posa dei tubi deve essere tale da garantire almeno 1 m, misurato dall'estradosso superiore del tubo.

I cavi saranno interrati ed installati normalmente in una trincea della profondità di 1,0÷1,1 m.



SEZIONE TIPICA DI POSA DELLA LINEA IN CAVO

Il Gestore di Rete competente territorialmente è **TERNA S.p.A.**

La stazione di utenza ubicata in prossimità della costruenda stazione denominata "Garaguso" comprendente punto di consegna, gruppo di misura etc sita nel comune di Garaguso in Loc. "Canalecchia". Le Opere di connessione seguiranno il più possibile la viabilità esistente per ridurre al minimo l'impatto e l'occupazione delle particelle catastali.

In linea di principio le operazioni si articoleranno secondo le seguenti fasi:

- || realizzazione delle infrastrutture temporanee di cantiere;
- || livellamento e sistemazione del terreno mediante eliminazione di pietrame sparso, taglio di spuntoni di roccia affiorante da eseguirsi con mezzi meccanici tipo escavatore, terna, ruspa;
- || apertura della fascia di lavoro e scavi di sbancamento e per le trincee;
- || costruzione dell'impianto fotovoltaico costituito da struttura metallica portante, previo scavo per l'interramento dei cavi elettrici per media e bassa tensione di collegamento alla cabina di trasformazione ed alla cabina d'impianto, previste in struttura prefabbricata di c.a. monoblocco.
- || ricopertura delle linee e ripristini.

In casi particolari e comunque dove si renderà necessario, in particolare in corrispondenza di attraversamenti, si potrà procedere anche con modalità diverse da quelle su esposte. A titolo di esempio si evidenzia che in alcuni casi specifici potrebbe essere necessario procedere alla posa del cavo con:

- || perforazione teleguidata;
- || staffaggio su ponti o strutture preesistenti;
- || posa del cavo in tubo interrato;
- || realizzazione manufatti per attraversamenti corsi d'acqua.

La **viabilità interna**, di servizio all'impianto, sarà costituita da un sistema di piste con un ridotto impatto sulle caratteristiche del sito. Tutte le soluzioni di viabilità scelte riducono al minimo la realizzazione di nuove strade, cercando di sfruttare al massimo quelle già esistenti. Il sito è percorso in quasi tutta la sua estensione da una viabilità in buono stato che potrà costituire l'ossatura viaria del futuro impianto.

3. METODOLOGIA DI ANALISI

Il lavoro di analisi si è basato sullo spoglio bibliografico, della documentazione di scavo e della cartografia archeologica del territorio, con particolare riferimento ai dati forniti dalle indagini archeologiche e topografiche effettuate nelle aree prossime a quelle interessate dai lavori, al fine di evidenziare le principali aree a rischio che possono interferire con il progetto. Per l'inquadramento generale si è adottato un *buffer* di 5 km, consentendo un'analisi complessiva di un ampio areale, sulla base del censimento delle evidenze note da bibliografia e da cartografie e sintesi già edite o disponibili. Per la redazione del documento di valutazione di impatto archeologico si è proceduto con la consultazione dei seguenti documenti:

- spoglio bibliografico e d'archivio: presso l'Ufficio vincoli e tutela della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, sedi di Potenza e Matera ² e presso le biblioteche specialistiche³;
- consultazione delle relazioni allegate – relazione tecnica e geologica-paesaggistica;
- consultazione del piano urbanistico dei comuni;
- consultazione della cartografia disponibile.

È stato così possibile redigere una carta archeologica che nella diacronia ha permesso di ricostruire la storia del popolamento dell'area dall'età Preistorica ai nostri giorni.

La ricerca bibliografica si è incentrata sulla consultazione delle principali pubblicazioni di carattere archeologico e storico relative al territorio interessato dagli interventi in progetto. I testi di riferimento utilizzati sono: gli *Atti di Taranto* (rassegne sull'attività archeologica in Basilicata) e le pubblicazioni e le relazioni relative alle INDAGINE TERRITORIALI (scavi e ricognizioni) condotte nell'area dalla **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata e dall'Università degli Studi della Basilicata**.

² Ricerche di archivio, sui Comuni oggetto di studio, sono state svolte a **maggio 2021** e **giugno 2021**. A **novembre 2021** è stata effettuata una nuova richiesta per l'impianto in oggetto (PEC del 21.11.2021). Al 30.12.2021, l'autorizzazione non è pervenuta, pertanto, la scrivente e la società si impegnano, già da ora, ad effettuare eventuali intergrazioni a seguito della nuova autorizzazione.

Inoltre, alla luce delle recenti ricerche, sono stati inseriti i siti individuati durante i lavori di archeologia preventiva, relativi alla realizzazione di altre infrastrutture (parchi eolici, impianti fotovoltaici, centrali e diversi servizi a rete). Per il censimento delle presenze archeologiche si è elaborata una scheda di sito che tiene conto delle indicazioni che l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali (ICCD) ha messo a punto un modulo detto MODI, ancora in fase di sperimentazione. Si è scelto di adottare tale sistema di schedatura con l'obiettivo di omogeneizzare e rendere ampiamente fruibili i dati acquisiti, utilizzando, laddove possibile, vocabolari chiusi appositamente predisposti dallo stesso Istituto. Ogni singola scheda, recepite le indicazioni del Format redatto dal Ministero per i Beni Culturali che consta di voci di carattere geografico (LOCALIZZAZIONE - Regione, Provincia, Comune, località), bibliografico (RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI) e voci che spiegano il tipo sito (CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI -Definizione, tipo-; CRONOLOGIA -periodo, datazione-; RIFERIMENTI CARTOGRAFICI e DESCRIZIONE)⁴. L'inserimento dell'intero progetto di indagine e di dati analitici nel GIS ha permesso infine la georeferenziazione puntuale di ogni elemento (numerato come da MODI) archeologico su IGM.

È stato possibile georeferire, inoltre, anche le evidenze note grazie alle risorse telematiche del Geoportale dell'Infrastruttura Regionale dei Dati Spaziali della Regione Basilicata (di seguito, RSDI Basilicata), in particolare:

- Catalogo Geodati per i tematismi "Beni archeologici art. 10 Tratturi Tutelati", "Beni Interesse Archeologico art. 10", "Beni monumentali art. 10";
- WebGIS Tutele del Piano Paesaggistico Regionale della Basilicata;
- *Shapefile* del Piano Paesaggistico Regionale per i tematismi "Beni Culturali (artt. 10 e 45) - monumentali"; "Beni culturali (artt. 10 e 45) - archeologici - aree", "Beni culturali (artt. 10 e 45) - archeologici - tratturi"; Beni-Paesaggistici-art-142-let-m-nuova-istituzione⁵;
- Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (di seguito, SITAP);
- Fasti OnLine.

Ciò detto il Rischio archeologico sarà espresso in tre gradi (basso medio e alto) secondo alcuni criteri distintivi:

⁴ Il sistema di schedatura MODI consente il censimento delle presenze individuate attraverso indagini e analisi di diversa natura (da bibliografia, da archivio, da ricognizione, da fotointerpretazione etc.). Gull 2015, pp.179-196. <https://www.archeologiapreventiva.beniculturali.it>.

⁵ Gli *shapefile* di seguito elencati sono scaricabili dal WebGIS Tutele e sono aggiornati a **gennaio 2021**.

-Rischio archeologico basso (oltre i 250m). È il caso in cui le evidenze archeologiche sono esterne rispetto all'area lavori. Dunque, l'area in oggetto presenta una bassa probabilità di frequentazione antica.

-Rischio archeologico medio (tra gli 50 e i 250m). È il caso in cui un sito o una dispersione di materiali sono ubicati in un'area secondaria rispetto a quella effettivamente interessata dai lavori. È un'area con alta probabilità di frequentazione, intercettata parzialmente dai lavori.

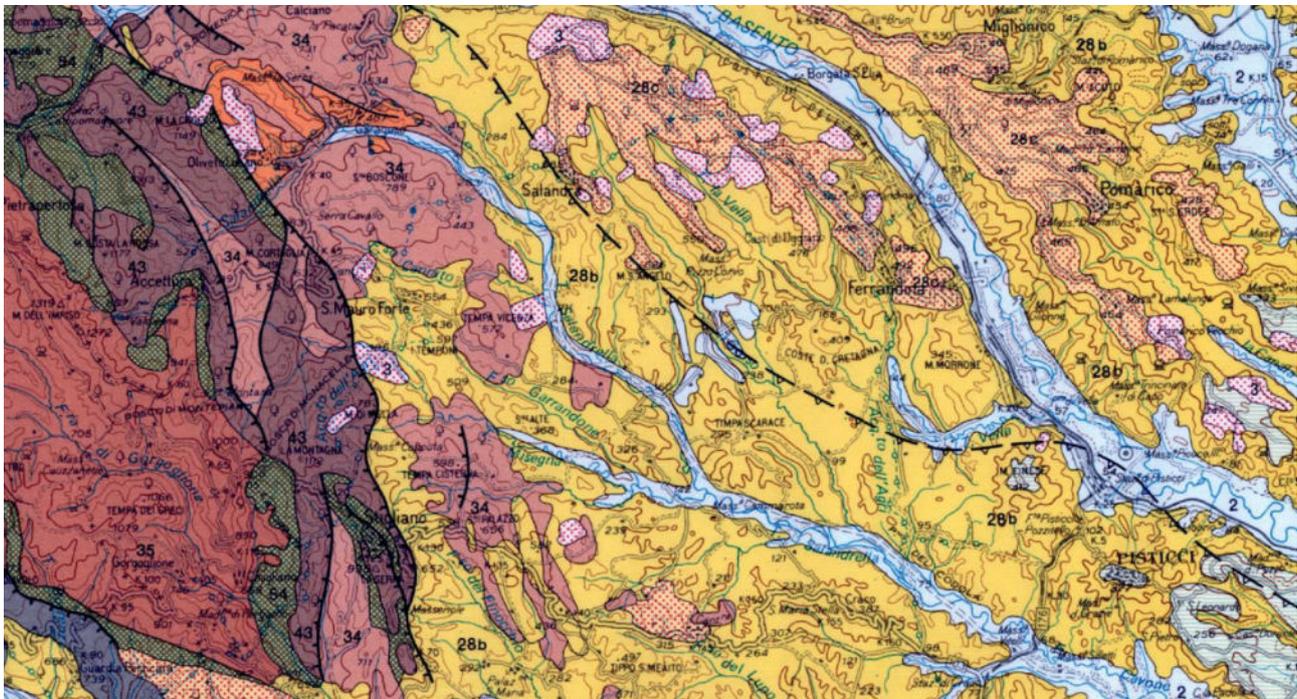
- Rischio archeologico alto (tra 0 e 50m). È il caso in cui un sito archeologico viene sicuramente intercettato ed intaccato dai lavori.

Più l'opera è invasiva, più aumenterà il rischio di intercettazione rispetto ad opere antiche.

Resta sempre chiaro, comunque, che nessun rischio archeologico è valutabile nella sua totalità dal momento che lo spoglio bibliografico, la consultazione di cartografia e foto aeree, sono operazioni inquadrare nella fase preliminare della ricerca e che, anche, la ricognizione resta una operazione di superficie sulla quale possono influire diversi elementi quali lavori agricoli, fenomeni pedologici e/o di accumulo.

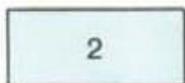
4. INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE

4.1. Il quadro geografico ed ambientale



QUATERNARIO - QUATERNARY

Depositi Sedimentari - Sedimentary Deposits



Alluvioni, sedimenti lacustri e lagunari. Olocene
Alluvial, lacustrine and coastal lake sediments. Holocene



Detriti di falda, eluvioni, aree in frana. Olocene
Talus breccias, eluvium, landslides. Holocene

AVANFOSSA E BACINI INTRAPPENNINICI PLIO-PLI- STOCENICI *PLIO-PLIESTOCENIC FOREDEEP AND INTRAPENNINIC BASINS*



Unità Bradanica: (c) Sabbie di Monte Marano e Conglomerato di Irsina. Pleistocene inf. (b) Argille subappennine. Pleistocene inf. (a) Calcarenite di Gravina. Pleistocene inf. - Pliocene medio-sup.
Bradano Unit: (c) Sabbie di Monte Marano and Conglomerato di Irsina. Lower Pleistocene. (b) Subappennine Clays. Lower Pleistocene. (a) Gravina Calcarenite. Lower Pleistocene - Upper-Middle Pliocene

Fig.1– Stralco della carta geologica della Basilicata, nel cerchio rosso l'area interessata dalle lavorazioni.

Il distretto geografico di riferimento è quello della cd. media collina Materana.

Dal punto di vista orografico l'area si presenta molto varia, ed è caratterizzata da una serie di rilievi collinari, da zone sub-pianeggianti, aree boschive e da profonde incisioni subverticali (calanchi).

La geologia del territorio è costituita nella fascia collinare da marne grigio-brune, calcari marnosi di colore bianco, calcariniti, arenarie micacee e tufiti-grigio-verdi. Verso est, la cd. la Fossa Bradanica è caratterizzata da forme meno tormentate e più dolci, costruite dalle formazioni clastiche conglomeratiche, sabbiose e argillose di età più recenti che sono incise dalle valli dei principali corsi d'acqua, e che si raccordano con regolarità ai terrazzi marini, alle pianure e alle aree dunali della costa ionica. Il particolare assetto geolitologico, caratterizzato da numerose falde acquifere, garantisce un'importante riserva d'acqua per l'area, anche durante lunghi periodi di siccità. A valle la zona è ricoperta da aree boschive, in antico sicuramente più ampie, che in alcuni punti si diradano dando spazio ad ampie zone seminate miste a pascoli, che erano e sono alla base delle attività agro-pastorali. È necessario sottolineare che questa area è tuttora ricca di acqua, data la presenza di valloni che la delimitano a N e S. Quindi, è plausibile credere che quest'area in antico fosse soggetta a frequenti allagamenti dovuti alle esondazioni dei valloni; ciò è confermato dai vari strati di accumulo costituiti in prevalenza da terra a matrice argillo-sabbiosa, e dalla costante presenza, di ciottoli di natura fluviale di varie dimensioni. L'alternanza di strati di rocce plastiche e rigide, inoltre, determina un diverso comportamento meccanico ed idrologico predisponendo l'innescò di fenomeni franosi. Sono molto diffuse, infatti, frane di scivolamento sulla maggior parte dei versanti di questo territorio.

4.2. Il quadro storico archeologico

L'analisi storico/archeologica ha però permesso di ricostruire a grandi linee le dinamiche insediative del territorio, i dati dimostrano una frequentazione antropica antica intensa e prolungata nel tempo. In tutto l'areale oggetto di analisi, la presenza umana è attestata a partire dal periodo preistorico fino al Medioevo, quando si assiste ad un vero e proprio fenomeno "di arroccamento", che vide le popolazioni sparse nell'agro spostarsi in massa sulla collina di Uggiano ed in parte sulle alture di Ferrandina e di S. Angelo.

A partire dall'inizio del XX secolo, in occasione di lavori di edilizia urbana, furono realizzati i primi rinvenimenti in loc. Cappuccini, dalla contrada Croce, Piazza Mazzini, piazza De Gasperi e sono costituiti da ritrovamenti relativi a tombe e contesti funerari oltre che da resti di una capanna. L'arco cronologico di riferimento è quello dell'VIII-IV sec. a.C.⁶

Negli ultimi anni, le attività di archeologia preventiva hanno ampliato il quadro delle testimonianze più antiche⁷. In loc. Cretagna, a sud dell'abitato moderno, nell'ambito delle ricerche preventive del progetto Frida⁸, accanto a ritrovamenti sporadici di industria litica è stato indagato un insediamento riconducibile al Neolitico e a ovest di Ferrandina. In loc. **Pizzo Corvo** sono stati documentati numerosi nuclei e strumenti litici dello stesso periodo⁹. Pressappoco negli stessi siti che avevano ospitato i primi insediamenti si manifestano tracce risalenti alla prima Età del Ferro, con sepolture sparse e sostituite all'alba della colonizzazione greca (VIII sec. a. C) con vere e proprie necropoli.

Testimonianze di una continuità di vita appartengono al VI e al V secolo a. C., si segnala la presenza di materiali arcaici recuperati in tutto il territorio, come in loc. **Masseria Visceglia**, e un tipo di organizzazione insediativa costituita da abitati alternati a spazi vuoti e ad aree di sepolture. Gli insediamenti umani privilegiano le zone d'altura, difese naturalmente e poste a controllo del territorio e delle principali arterie stradali, compresi i fiumi e i torrenti.

Il paradigma di riferimento è quello- che si ritroverà anche successivamente, della fattoria con aree residenziali e aree produttive, totalmente autosufficienti.

Per l'età lucana, con l'arrivo di popolazioni dalle aree interne della regione, si segnala la presenza del santuario di **loc. Caporre**, prossimo alla sorgente del Vella a Nord-Ovest di Ferrandina e il coevo abitato di loc. Piana San Giovanni, attualmente nel territorio di Salandra, che testimoniano

⁶ V. Di Cicco, *Ferrandina*, Notizie degli Scavi, 1900, 38; E. Bracco, Ferrandina (Matera), *Rinvenimenti di tombe di età greca*, Notizie degli Scavi, 1935, pp. 383-389; C. Valente, *Potenza. Sculture, armi greche e vasi italoti del Museo archeologico*, *Notizie degli Scavi*, 1949, pp. 106-113; F. G. Lo Porto, *Metaponto. Tombe a tumulo dell'Età del ferro scoperte nel suo entroterra*, Notizie degli Scavi, 1969, pp. 157-166.

⁷ VIARCH IMP.FV NIPIO, DOTT.SSE COLANGELO-SUSINI-SARDONE.

⁸ D'Amelio 1984, pp.9-12 e Lapadula, Di Tursi 2019, p. 2

⁹ Lapadula, Di Tursi 2019, p.3

un'occupazione stabile del territorio. Dagli inizi del III sec. a.C. e per tutto il secolo successivo, l'organizzazione territoriale fu soggetta ad una forte mutazione dovuta all'arrivo della compagine romana. Il santuario e i numerosi insediamenti furono abbandonati compresa la fattoria in loc. **Fontana Zeppamonte**.

Per **San Mauro Forte**, nel centro storico sono documentati resti di strutture di epoca romana¹⁰. Sono, inoltre, segnalati resti di sepolture, pozzetti "ovoidali" che conservavano corpi di inumati, con il capo circondato da "dischi e piramidette bucati tenuti insieme da un filo metallico" a **Piano di Campo**, frr. di industria litica e frammenti di ceramica d'impasto in loc. Borgo nuovo, frammenti ceramici eterogenei quali raschiatoi e lucerne in località Monisterio e resti di sepolture in località Marzano. Testimonianze archeologiche, a partire dal periodo protostorico, sono documentate anche in località Temponi, posta ad un paio di chilometri a sud di S. Mauro Forte.

Ad età arcaica si datano i resti di un edificio con tre ambienti, riferibili ad una probabile fattoria, con annessa necropoli rinvenuti in **C. da Sotto le Quote**. Anche in località Piano di Santa Maria, un'area insediativa di età arcaica ed ellenistica è indiziata dal ritrovamento di frammenti fittili in dispersione. Nelle immediate vicinanze del sito di Priato, in località Priato-Piano dell'Ulivo, sono segnalati materiali che rimandano ad un insediamento che va dal VI sec. a.C. all'età tardo imperiale.

Senza dubbio il rinvenimento più importante è costituito da un'offerta votiva fittile (un *tetragonos lithos*) dedicata ad Eracle con iscrizione di *Nikomachos*, databile al VI sec. a.C., rinvenuta in località **Priato**, lungo le pendici del Monte Priato, nel punto di confluenza dei torrenti Salandrella e Misegna. Il rinvenimento è riferibile alla presenza di un santuario rurale, al momento non indiziato da strutture. Tuttavia, non molto lontano dalla località Priato-Serra dell'Ulivo sono documentati resti di strutture e ceramici riferibili ad un insediamento attestato dal VI sec. a.C., resti di sepolture di IV sec. a.C. e rinvenimenti di età romano-imperiale e medievale. I rinvenimenti rimandano a un sistema di popolamento sparso, che segna il periodo arcaico e classico, pur con una rarefazione delle evidenze rispetto ai centri limitrofi di Ferrandina, Garaguso e Pisticci.

Sporadiche e frammentarie sono anche le testimonianze riconducibili alla frequentazione di età ellenistico-romana. Ad un'occupazione sparsa a vocazione agricola si riferiscono il ritrovamento di **Tempa Vicenza, Serra di Croce, contrada Salici e Fornaci**.

Per ciò che concerne la frequentazione del territorio in epoca tardo antica e medioevale, oltre al ritrovamento in contrada Piano di Campo dove sono segnalati dalla fine dell'800 sepolture scavate nel tufo e le tombe a fossa con copertura in lastre di arenaria, testimonianze della frequentazione

¹⁰ A. Bozza, *La lucania-Studii storico archeologici*, Rionero 1888, p. 206; V. Di Cicco, *San Mauro Forte*, Notizie degli Scavi, 1901, pp. 264-265; V. Valente, *San Mauro Forte*, Notizie degli Scavi, 1941, p. 258.

umana sono state segnalate in località Priato e a Monte Temponi, dove sono state rinvenute tombe costruite con rozze lastre di pietra arenaria.

Anche a **Garaguso** la ricerca archeologica attesta una continuità insediativa sin dall'età preistorica¹¹. I primi insediamenti umani sono riferibili al Neolitico, epoca cui risalgono alcuni reperti raccolti sotto il livello della necropoli nella Villa Comunale. In località Olivi del Duca sono stati ritrovati invece resti di capanna e di una necropoli risalenti all'Eneolitico. Alla media Età del Bronzo appartengono le ceramiche rinvenute con i resti di un insediamento in località Ponte del Diavolo. Le testimonianze archeologiche si intensificano per l'Età del Bronzo Recente e Finale e proseguono numerose, senza soluzione di continuità, fino agli inizi del III secolo a.C., come testimoniano i ritrovamenti del Riciglio nella Salandrella e quelli delle contrade Tempa S. Nicola e Filera¹². Lo scavo dei depositi votivi Autera e Altieri in C. da Grotte delle Fontanelle e il rinvenimento della statuetta c.d. Dea di Garaguso in C. da Filera, confermano come il territorio sia stato un importante centro culturale dalla metà del VI secolo e fino alla fine del IV secolo a.C. per le genti di cultura greca. In contrada Filera, in particolare, agli inizi del Novecento gli scavi portano alla luce l'antico abitato arcaico e la relativa necropoli. La grande varietà di doni offerti nelle aree sacre era depositata in fosse scavate all'interno del perimetro del santuario, con oggetti spezzati per motivi rituali. Il ritrovamento di un modellino di tempio con una statuetta femminile in marmo, protomi femminili, statuette femminili sedute con *chiton* ionico o peplo dorico ed una statuetta di ragazzo accovacciato, appartengono ad una stipe votiva databile VI secolo a.C. Tali offerte costituiscono la testimonianza più interessante della cultura religiosa locale: l'abbondanza di statuine votive in terracotta, che raffigurano, alternativamente, divinità e devote offerenti, dipende dal loro basso costo. Gli oggetti sono, infatti, prodotti in loco, ma plasmati su matrici chiaramente magnogreche, anche in particolare. L'organizzazione religiosa indigena, si rivela dunque aperta a influssi ellenici sin dalla fase arcaica, come dimostra la tipologia degli oggetti offerti nei santuari. Le terrecotte figurate rappresentano, in tal senso, l'influenza e i contatti tra la realtà indigena e il mondo coloniale magnogreco.

Relativamente al centro di **Salandra**, la testimonianza di una frequentazione in età del Ferro viene da loc. Madonna del Monte mentre maggiori sono le informazioni a partire dalla fine dell'età arcaica quando la valle del Salandrella/Cavone si anima di piccoli insediamenti, posti principalmente su altura a controllo delle aree circostanti. È il caso di Monte Sant'Angelo, dove il rinvenimento di strutture murarie e il recupero di materiale ceramico di diverse classi e tipologie permette una datazione del sito a partire dal VI secolo a.C., e di loc. Serra d'Ulivo da cui

¹¹ Bertesago-Garaffa 2015; Morel 1974 pp. 370-395; Tramonti 1983, pp. 87-95, 89-92.

¹² Bertesago-Garaffa 2015.

provengono sia frammenti ceramici di VI secolo a.C. ma anche monete greche non definite a testimonianza, queste ultime, dell'esistenza di una rete di contatti tra l'entroterra e le colonie greche della costa.

Dalla fine del V secolo a.C. si assiste alla nascita di insediamenti fortificati, fattorie, santuari e aree di necropoli, legati tra loro da numerosi tracciati viari. L'occupazione lucana afferma un nuovo modello insediativo e nel territorio di Salandra non mancano le testimonianze, di IV secolo a.C. appunto, come nel caso dell'insediamento di loc. Piana S. Giovanni ed i siti, coevi, di Monte S. Angelo e loc. Priati. Meno dettagliate sono le informazioni sui siti di età ellenistico-lucana nelle località S. Vitale e Mesola Lunga-Masseria Visceglia, rispettivamente una fattoria, un piccolo nucleo insediativo ed una necropoli.

4.3. La viabilità antica

Le vallate fluviali della Basilicata hanno rappresentato da sempre le principali vie di comunicazione permettendo l'attraversamento tra le valli -qui del Basento e della Salandrella- aggirando e servendo i rilievi collinari, ma anche di tutta la regione dalla costa ionica a quella tirrenica. La valle del Basento, infatti, non si presenta geograficamente isolata. Una fitta rete di percorsi naturali, paralleli alla **viabilità fluviale**, ha permesso fin dall'epoca preistorica la creazione di **reti commerciali** e sociali su vasta scala dalla costa ionica alla fascia tirrenica. Quindi questa zona potrebbe essere stata attraversata in antico da una viabilità pedemontana che collegava la zona bassa, e quindi il naturale approvvigionamento d'acqua dal Basento e dal Salandrella/Cavone, con i pianori posti ad una quota elevata. Si tratta, in ogni caso, di tratturi o **vie secondarie**, di ampiezza minore che collegano i percorsi principali alle aree più interne. Venivano usate principalmente per il transito di uomini e animali, non ricordate dagli itinerari romani perché non utilizzate per il transito militare e commerciale. Queste antiche direttrici naturali, anche se non sottoposte a tutela integrale da parte della Soprintendenza Archeologica della Basilicata ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983, rappresentano un elemento fondamentale per la comprensione delle dinamiche insediative antiche.

4.4. Schede dei siti noti**Sito 1-Manca Solagna, Garaguso**

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico “DALSOALR1”
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	Garaguso
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI.
OGD	<i>Definizione</i>	Area di materiale mobile
OGT	<i>Tipologia</i>	Area frammenti fittili
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	-
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	-
DTM	<i>Motivazione</i>	-
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Buck 1975, p. 105; Scheda delle presenze archeologiche edite, Database 2008-2012.

Sito 2- Case De Luca, Garaguso

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico “DALSOALR1”
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	Garaguso
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI

CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI.
OGD	<i>Definizione</i>	Area ad uso funerario
OGT	<i>Tipologia</i>	Tomba
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Deposizione funeraria femminile isolata ai bordi della strada comunale antica per Salandra
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	n.d.
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Lattanzi 1981, p. 280; Scheda delle presenze archeologiche edite, Database 2008-2012.

Sito 3- C. da Olivi del Duca, Garaguso

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	Garaguso
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI.
OGD	<i>Definizione</i>	Insegiamento; area ad uso funerario
OGT	<i>Tipologia</i>	Abitato-necropoli
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Rinvenimento di nucleo abitativo e di una necropoli risalenti all'Eneolitico e tracce di abitato di età arcaica.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Eneolitico; VI sec. a.C.
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Bertesago-Garaffa 2015, p. 25.

Sito 4- Pozzo della madonna, Garaguso

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	Garaguso
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -

OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI.
OGD	<i>Definizione</i>	Area di materiale mobile
OGT	<i>Tipologia</i>	Area frammenti fittili
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	-
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	-
DTM	<i>Motivazione</i>	-
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Lattanzi 1981, p. 280; Morel 1989, pp. 549-552; Barberis 1999, n. A26; Scheda delle presenze archeologiche edite, Database 2008-2012.

Sito 5- Bosco di Garaguso, Garaguso

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	Garaguso
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI.
OGD	<i>Definizione</i>	Insedimento
OGT	<i>Tipologia</i>	Tracce di insediamento
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	-
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	VI sec. a.C. - II sec. d.C.
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Tramonti 1983

Sito 6- Serra Fruigghiosa, Garaguso

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/oggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	Garaguso
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI.
OGD	<i>Definizione</i>	Area ad uso funerario
OGT	<i>Tipologia</i>	Necropoli
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Necropoli arcaica (?)
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	VI sec. a.C. - II sec. d.C.
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Tramonti 1983; Morel 1989, pp. 549-550; Scheda delle presenze archeologiche edite, Database 2008-2012.

Sito 7- Guardiola, Garaguso

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/oggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	Garaguso
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI.
OGD	<i>Definizione</i>	Area ad uso funerario
OGT	<i>Tipologia</i>	Necropoli
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	-
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	IV-III sec. a.C.

DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Tramonti 1983

Sito 8- Bosco della Canalecchia, Garaguso

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	Garaguso
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI.
OGD	<i>Definizione</i>	Insedimento
OGT	<i>Tipologia</i>	Tracce di insediamento
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Resti di insediamento dell'età del Bronzo
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età del Bronzo
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Lattanzi 1981, pp. 259-283

Sito 9- Monte Boscone, Garaguso

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	Garaguso
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI

CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI.
OGD	<i>Definizione</i>	Insediamiento; area ad uso funerario
OGT	<i>Tipologia</i>	Insediamiento fortificato, necropoli
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Il sito di colloca su un pianoro alla sommità del monte Boscone, a poca distanza dal confine con il Comune di S. Mauro Forte, a circa 6 km di distanza da entrambi i paesi ed è munito da un circuito murario il cui andamento è stato parzialmente individuato. Lo spazio interno al circuito murario ha restituito frammenti ceramici databili genericamente ad età ellenistica. Esternamente alla cinta invece sono state individuate numerose sepolture.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	IV/III sec. a.C.
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Di Cicco 1895, n. 7; Pigorini 1896, p. 174; Tramonti 1983, pp. 87-95; Barra, Bagnasco 1999, p. 39; Barberis 1999, n. A25; Masseria 2001, pp. 83-84, n. 5; De Gennaro 2005, pp. 57-58.

Sito 10- Canalecchia/Vaccarizza-SSE TERNA, Garaguso

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	Garaguso
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	3- [LIVELLO ALTO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Dati d'archivio; scavo archeologico
OGD	<i>Definizione</i>	Insediamiento
OGT	<i>Tipologia</i>	Fattoria (?)
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Durante i lavori di realizzazione della Stazione Elettrica TERNA 380-150 kV di Garaguso (Mt), lungo il limite S-W dell'area di cantiere, sono stati individuati e scavati dei setti murari, conservati solo in fondazione. Le USM sono afferenti ad una struttura, presumibilmente, a pianta rettangolare

		allungata, aperta lungo il lato S e divisa da un asse mediano orientato E-W. Sono stati recuperati fr. di laterizi (coppi e tegole), fr. di ceramica a vernice nera, acroma, da cucina e fr. di <i>dolia</i> . Si segnala, anche, il recupero di una fibula in bronzo ad arco semplice.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Seconda metà del IV-primo quarto del III sec. a.C.
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali, della stratigrafia, scavo archeologico
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	ARCHIVIO SABAP

Sito 11- C. da Sotto le Quote, S.M. Forte

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	San Mauro Forte
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI.
OGD	<i>Definizione</i>	Insedimento; area ad uso funerario
OGT	<i>Tipologia</i>	Abitato, necropoli
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Strutture murarie e sepolture. Si segnala la presenza di edificio con tre ambienti.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	VI sec. a.C.
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Lattanzi 1981, p.280; Morel 1989, pp. 549-552; Russo Tagliente 1992, p. 234

Sito 12- Contrada Monistero, S.M. Forte

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1

ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	San Mauro Forte
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI.
OGD	<i>Definizione</i>	Deposizione di materiale
OGT	<i>Tipologia</i>	Deposizione culturale(?)
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Durante i lavori di messa in sicurezza di una delle grotte nei pressi del centro abitato, sono state rinvenute 56 lucerne fittili e un liscio in scisto bruno di forma ellittica databili ad età medievale
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	V-XV sec. d.C.
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Di Cicco 1893, pp. 53-54; Tramonti 1983, pp. 87-95

Sito 13- Rione Borgo Nuovo, S.M. Forte

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	San Mauro Forte
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI.
OGD	<i>Definizione</i>	Area di materiale mobile
OGT	<i>Tipologia</i>	Area di materiale eterogeneo
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Alla fine del XIX secolo, durante i lavori di rifacimento del manto stradale, nel Rione Borgo Nuovo furono recuperati numerosi frammenti ceramici, alcuni esemplari di fusaiole biconiche e ad

		anello e diversi manufatti in pietra tra cui: un'ascia levigata con foro passante, un vago di collana in selce bianca, due punte di freccia e alcuni frammenti di coltelli
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	XI sec. a.C. - XIX sec. d.C.
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Cremonesi 1975, pp. 149-150; Di Cicco 1893, pp. 53-54; Tramonti 1983, pp. 87-95

Sito 14- Contrada Monistero, S.M. Forte

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	San Mauro Forte
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	3- [LIVELLO ALTO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI D'ARCHIVIO
OGD	<i>Definizione</i>	Area ad uso funerario; tracce di frequentazione
OGT	<i>Tipologia</i>	Tombe; focolare
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Durante i lavori per la messa a dimora di un tratto del metanodotto Moliterno-Ferrandina, in località Padula, tra il 1985 e il 1991, viene intercettato un nucleo di sepolture. Le tombe, databili al IV secolo a.C., in totale 10, erano tutte in cassa di laterizio tranne una in fossa. Lo scavo documenta la presenza di ceramica a figure rosse e il dato che le deposizioni maschili presentavano armi nel corredo (cinturoni in bronzo, strigili, coltelli e punte di lancia in ferro). A 100 metri da queste si documenta un focolare composto da pietrame disposto circolarmente ed uno strato di terreno bruciato contenente frammenti di ceramica comune e una moneta in bronzo.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	IV sec. a.C.
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	ARCHIVIO SABAP

Sito 15- Satice/Fontana di Salice, S.M. Forte

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	San Mauro Forte
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Area ad uso funerario; tracce di frequentazione
OGT	<i>Tipologia</i>	Tombe; infrastruttura idrica
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Nel corso di lavori agricoli all'interno di un vigneto in proprietà Dirago furono documentate diverse sepolture a incinerazione in gran parte distrutte. Vengono recuperati pochi frammenti vascolari e n.1 <i>denarius</i> che permettono di datare il contesto ad epoca romana. In località Fontana di Salice vengono invece intercettati i resti di un acquedotto romano.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età romana
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Di Cicco 1893, pp. 264-265; Tramonti 1983, pp. 87-95

Sito 16- Tempa Vicenza, S.M. Forte

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA

LCC	<i>Comune</i>	San Mauro Forte
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Area ad uso funerario
OGT	<i>Tipologia</i>	Tombe
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Rinvenimento di sepolture ad inumazione
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	IV sec. a.C. – I sec. d.C.
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Tramonti 1983, pp. 87-95

Sito 17- Serra di Croce, S.M. Forte

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico “DALSOALR1”
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	San Mauro Forte
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Area ad uso funerario
OGT	<i>Tipologia</i>	Tombe
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Rinvenimento di sepolture con reperti vascolari in maggioranza a vernice nera
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	IV sec. a.C. – I sec. d.C.
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Tramonti 1983, pp. 87-95

Sito 18- I temponi /C. da Canecupo, S.M. Forte

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA

AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	San Mauro Forte
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Sito pluristratificato
OGT	<i>Tipologia</i>	Area di materiale eterogeneo; tombe
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Circa 2 km da San Mauro Forte è localizzato sito pluristratificato dal Neolitico al primo Medioevo. Alla fase Neolitica si riferiscono frammenti ad impasto; all'età medievale un'area di sepolture con lastre di arenaria. Nel corso della ricognizione, in un'area non ben localizzata, denominata C. da Canecupo, sono stati rinvenuti materiali pertinenti alla fase dell'Eneolitico, in particolare un'accetta a occhio in rame, di tipo a martello foggiate a spirale.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età eneolitica/età medievale
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	AA.VV., MIBACT, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FOGGIA e CNR 2008, Scheda delle presenze archeologiche edite, Database 2008-2012; Tramonti 1983, pp. 87-95; Di Cicco 1893.

Sito 19- Fornaci/Isca Fornace, S.M. Forte

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	San Mauro Forte
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI

CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Area ad uso funerario; infrastruttura idraulica
OGT	<i>Tipologia</i>	Tombe; acquedotto
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Rinvenimento di sepolture databili ad età romana. A 2 m. dal piano di campagna vennero documentati dei tubuli in terracotta con diametro di 6 cm, attribuibili ad una condotta idrica conservata per ca. 30 m. di lunghezza
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età romana
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Di Cicco 1893, p. 265; Tramonti 1983, pp. 87-95

Sito 20- Marzano, S.M. Forte

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	San Mauro Forte
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Area ad uso funerario
OGT	<i>Tipologia</i>	Tombe
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Segnalazione di tombe rinvenute sulla strada a S dell'attuale cimitero. Il posizionamento è incerto e andrebbe verificato.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	-
DTM	<i>Motivazione</i>	-
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Tramonti 1983, pp. 87-95

Sito 21- Cappella S. Vito, S.M. Forte

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	San Mauro Forte
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Area di materiale mobile
OGT	<i>Tipologia</i>	Area di fr. fittili
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Area di dispersione di fr. ceramici. Il posizionamento è incerto e andrebbe verificato.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	-
DTM	<i>Motivazione</i>	-
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Buck 1975, pp. 98-117

Sito 22- Acqua Pasquale, S.M. Forte

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	San Mauro Forte
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Area di materiale mobile

OGT	<i>Tipologia</i>	Area di fr. fittili
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Area di dispersione di fr. ceramici. Il posizionamento è incerto e andrebbe verificato.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	-
DTM	<i>Motivazione</i>	-
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Buck 1975, pp. 98-117

Sito 23- Piano Stagliolo, S.M. Forte

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	San Mauro Forte
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Area di materiale mobile
OGT	<i>Tipologia</i>	Area di fr. fittili
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Area di dispersione di fr. ceramici. Il posizionamento è incerto e andrebbe verificato.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	-
DTM	<i>Motivazione</i>	-
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Buck 1975, pp. 98-117

Sito 24- Serra/Piana d'Ulivo, S.M. Forte

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA

LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	San Mauro Forte
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Area di materiale mobile
OGT	<i>Tipologia</i>	Area di materiale eterogeneo
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Introno alla fine del 1800 in località Serra d'Ulivo venne segnalata un'area di dispersione con numerosi frammenti ceramici databili al VI secolo a.C. e monete di età greca attestanti la presenza di un abitato arcaico. Nella stessa zona furono individuate anche tracce di frequentazione di età romano-imperiale.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	VI sec. a.C.; fine I sec. a.C.-III sec. d.C.
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Lacava 1891, pp. 32,112, 316, 331-334; Tramonti 1983, pp. 87-95

Sito 25- Priati, S.M. Forte

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	San Mauro Forte
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Strutture per il culto
OGT	<i>Tipologia</i>	Stele votiva/edificio religioso
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Offerta votiva fittile (un tetragonos lithos) dedicata ad Eracle con iscrizione di Nikomachos, databile al VI sec. a.C. Nella stessa area sono attestati resti di pavimentazione in <i>opus signinum</i> ; monete.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età arcaica/età ellenistica
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali

BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Comparetti 1882; Gualandi, Palazzi, Paletti 1981, n. 62; Tramonti 1983 pp. 87-95
-------------	------------------------------------	--

Sito 26- Priati, S.M. Forte

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	San Mauro Forte
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI D'ARCHIVIO
OGD	<i>Definizione</i>	Strutture per il culto
OGT	<i>Tipologia</i>	Stele votiva/edificio religioso
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Resti di strutture e ceramici riferibili ad un insediamento attestato dal VI sec. a.c., resti di sepolture di IV sec. a.C. e rinvenimenti di età romano-imperiale e medievale.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età classica/età romana/età medievale
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	ARCHIVIO SABAP

Sito 27- Priati, S.M. Forte

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	San Mauro Forte
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI

CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Area di materiale mobile
OGT	<i>Tipologia</i>	Area di frammenti fittili
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Area frammenti fittili
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	VI sec. a.C./I sec. d.C.
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Buck 1975, pp. 98-117

Sito 28- Cote della Cretagna, Ferrandina

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	Ferrandina
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Area ad uso funerario
OGT	<i>Tipologia</i>	Tombe
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Sepulture a Fossa e sarcofago VI sec. a.C. Il posizionamento è incerto e andrebbe verificato.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	VI sec. a.C.
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Buck 1975, pp. 98-117

Sito 29- Mass. La Piana - Martocce, Ferrandina

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1

ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	Ferrandina
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	3- [LIVELLO ALTO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI D'ARCHIVIO
OGD	<i>Definizione</i>	Area di materiale mobile
OGT	<i>Tipologia</i>	Area di fr. fittili
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	L'UT individuata nel F.52, p.la 151 (X: 617194; Y: 4481815), ha un'estensione di 4.5 ha. Sull'areale si segnala la presenza di diversi frammenti di laterizi e ceramica post-medievale tra cui un'ansa tortile. Il num. esiguo di frammenti rinvenuti è imputabile alla visibilità scarsa, conseguenza della vegetazione molto fitta.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Medievale / Post-medievale
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	ARCHIVIO SABAP

Sito 30- Monte S. Angelo, Salandra

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	Salandra
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI
OGD	<i>Definizione</i>	Insedimento
OGT	<i>Tipologia</i>	Tracce di insediamento
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Sulla sommità della collina furono effettuate delle ricognizioni verso la fine degli anni '80, dove è ubicata la chiesetta settecentesca di S. Michele. In

		questa situazione furono individuati resti di strutture murarie e frammenti ceramici.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	età arcaica e lucana
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	M. G. Canosa et alii, Rinvenimenti archeologici nel territorio di Ferrandina in Ferrandina I. La terra di Oblano. Dagli insediamenti enotri alla città di Ferrante. pp.22-25, 30-34 Venosa 1987.

Sito 31- La Spinosa, Salandra

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	Salandra
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	2- [LIVELLO MEDIO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI D'ARCHIVIO
OGD	<i>Definizione</i>	Insedimento
OGT	<i>Tipologia</i>	Tracce di insediamento, abitato
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Nel 1992 durante i lavori per la piantumazione di noci, furono individuati resti di abitazione con annesso magazzino per la conservazione di derrate alimentari.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	età ellenistico-lucana
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	ARCHIVIO SABAP

Sito 32- Piana S. Giovanni, Salandra

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	Salandra
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -

OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI, SCAVO, RICOGNIZIONI
OGD	<i>Definizione</i>	Insediamiento; infrastruttura viaria
OGT	<i>Tipologia</i>	Tracce di insediamento, insediamento fortificato, abitato, strade
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	<p>L'area fu individuata a partire dagli anni '80 a seguito di ricognizioni ad opera della Soprintendenza, quando furono individuati numerosi frammenti ceramici sull'intero pianoro. Saggi di scavo che confermarono l'esistenza di un insediamento italico furono eseguiti tanto nel 2004 quanto durante la realizzazione del parco eolico S. Giovanni, del 2014. In questo caso furono condotti saggi su tre punti del pianoro che restituirono resti di un insediamento costituito da diversi nuclei di abitazioni e strade alternati ad ampi spazi aperti. L'insediamento ha visto una prima organizzazione dell'abitato con un asse stradale centrale orientato nord-sud, a tratti basolato sul quale si incrociano strade di dimensioni minori che formano così degli isolati abbastanza regolari. La strada si apre su un'ampia zona pavimentata con ciottoli, che lentamente degrada verso il margine e si raccorda credibilmente con un ampio fosso naturale con funzione di accesso al pianoro. Il progetto iniziale risulta interrotto e modificato dalla costruzione di un imponente terrapieno che ha comportato la completa obliterazione dell'acciottolato, la deviazione dell'asse stradale in uscita verso il contiguo pianoro della Montagnola e la creazione, sulla sommità del terreno riportato, di una porta del tipo 'a cortile', sul modello degli esempi noti a Tricarico, Vaglio di Basilicata.</p> <p>Le due torri con relative ante hanno una muratura di base definita da blocchi grossolanamente regolari e un elevato pieno costituito da mattoni crudi. L'area sul margine, corrispondente alla corte interna della porta, conserva le tracce dei mattoni pesantemente arrossati dall'azione del fuoco. Questo porta a ritenere che il sistema di difesa fosse integrato con un apparato ligneo piuttosto consistente ed esteso, almeno sul lato settentrionale, unico accesso facile al pianoro. La cronologia dell'insediamento non sembra risalire oltre la metà del IV sec. a.C., ed il suo momento finale è da porsi nel corso del III secolo, con residuali presenze nel II a.C.</p>
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	età lucana
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali, della stratigrafia, delle strutture, tipologica
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Canosa 1987, pp.22-25, 30-34; A. De Siena, i Lucani in Ferrandina I. La terra di Oblano. Dagli insediamenti enotri alla città di Ferrante, pp. 92-93 A. De Siena, La Basilicata. Attività della Soprintendenza archeologica in Basilicata, Atti Taranto 2015, pp.609-645; M Tagliente, l'attività archeologica in Basilicata nel 2005, Atti Taranto 2005, pp. 741-742.

Sito 33- S. Vitale, Salandra

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	Salandra
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	2- [LIVELLO MEDIO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI D'ARCHIVIO
OGD	<i>Definizione</i>	Insedimento; area di dispersione
OGT	<i>Tipologia</i>	Tracce di insediamento, area di fr. fittili
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Durante i lavori per il metanodotto Ferrandina-Moliterno, nel 1984, si rinvennero frammenti ceramici pertinenti a un insediamento databile ad età ellenistico-lucana
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	età ellenistico-lucana
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	ARCHIVIO SABAP

Sito 34- Casa Julia, Salandra

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	Salandra
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI BIBLIOGRAFICI

OGD	<i>Definizione</i>	Area di dispersione
OGT	<i>Tipologia</i>	Area di fr. fittili
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Si segnala la presenza di un'area di frammenti fittili. Il posizionamento è incerto e andrebbe verificato.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	VI –III sec. a.C.
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Buck 1975.pp 98- 117

Sito 35- Casa Motta, Salandra

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico “DALSOALR1”
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	Salandra
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	1- [LIVELLO BASSO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI D'ARCHIVIO
OGD	<i>Definizione</i>	Area di dispersione
OGT	<i>Tipologia</i>	Area di fr. fittili
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Si segnala la presenza di un'area di frammenti fittili. Il posizionamento è incerto e andrebbe verificato.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	VI –III sec. a.C.
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	Buck 1975.pp 98- 117

Sito 36- Le Caporre, Salandra

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico “DALSOALR1”

LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	Salandra
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	3- [LIVELLO ALTO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI D'ARCHIVIO
OGD	<i>Definizione</i>	Insediamnto, area ad uso funerario, strutture di culto
OGT	<i>Tipologia</i>	Abitato, necropoli, santuario
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Area di necropoli relativa alla presenza di un abitato. Manufatti di carattere votivo. Area Sacra
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età ellenistica (IV-III sec. a.C.); santuario (seconda metà IV-III sec. a.C.)
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	ARCHIVIO SABP

Sito 37- Masseria Visceglia, Salandra

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	Salandra
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	3- [LIVELLO ALTO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI D'ARCHIVIO
OGD	<i>Definizione</i>	Insediamnto
OGT	<i>Tipologia</i>	Resti di strutture/tracce di insediaemnto
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Durante i lavori di ristrutturazione per uno dei ruderi di Masseria Visceglia, nel 1996 fu aperto dalla Soprintendenza Archeologica un saggio preventivo che restituì strutture murarie di epoca ellenistica
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Età ellenistica (IV-III sec. a.C.)
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	ARCHIVIO SABP

Sito 38- Masseria Visceglia, Salandra

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico “DALSOALR1”
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	Salandra
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	3- [LIVELLO ALTO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI D’ARCHIVIO
OGD	<i>Definizione</i>	Area di dispersione
OGT	<i>Tipologia</i>	Area di fr. fittili (nucleo abitativo?)
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Durante i lavori di ristrutturazione per uno dei ruderi di Masseria Visceglia si rinvennero numerosi frammenti ascrivibili ad epoca arcaica
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	VIII-VII a.C.
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	ARCHIVIO SABP

Sito 39- Solagna Filippo, Salandra

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico “DALSOALR1”
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	Salandra
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	3- [LIVELLO ALTO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI D’ARCHIVIO

OGD	<i>Definizione</i>	Area ad uso funerario
OGT	<i>Tipologia</i>	Tombe
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Durante i lavori di ristrutturazione per uno dei ruderi di Masseria Visceglia, nel 1996 si rinvennero 18 sepolture di epoca altomedievale
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	Altomedievale
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	ARCHIVIO SABP

Sito 40- Mesola Lunga, Salandra

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	Salandra
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	3- [LIVELLO ALTO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI D'ARCHIVIO
OGD	<i>Definizione</i>	Area ad uso funerario
OGT	<i>Tipologia</i>	Tombe
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	Durante i lavori per il Metanodotto "Ferrandina-Moliterno", furono scoperte tre sepolture databili alla fine del IV-inizi III sec. a.C. Due di queste erano a incinerazione con elementi di corredo di tipo <i>Gnathia</i> . La terza presentava l'inumato in posizione supina, con corredo costituito da vasellame a v.n. e una fibula bronzea ad arco semplice. A poca distanza fu individuata una probabile quarta sepoltura probabilmente a incinerazione, di cui fu individuato un grande contenitore. Del corredo furono individuate solo un epikysis a v.n. e un unguentario.
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	età ellenistico - lucana
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	ARCHIVIO SABP

Sito 41- Piano Stagliolo-Monte Priato, S. Mauro Forte

TSK	<i>Tipo di Modulo</i>	SCHEDA MODI
CDR	<i>Codice regione</i>	17-BASILICATA
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1"
LCR	<i>Regione</i>	BASILICATA
LCP	<i>Provincia</i>	MATERA
LCC	<i>Comune</i>	San Mauro Forte
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	3- [LIVELLO ALTO DI RISERVATEZZA] -
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	DATI D'ARCHIVIO
OGD	<i>Definizione</i>	Area di dispersione
OGT	<i>Tipologia</i>	Area di fr. fittili (abitato?)
DES	<i>Descrizione a testo libero individuata</i>	<p>In corrispondenza della sella di Monte Priato (308m s.l.m), sul tracciato del tratturo n.65 di Priato e all'interno di un terreno arato (visib. alta), è stata individuata un'area di dispersione (220mq). I materiali: fr. di laterizi di copertura (coppi a sez. semicircolare) e fr. di c. a vernice nera e acroma (forme aperte e chiuse), sono inquadrabili in un arco cronologico che va dal IV al III sec.a.C.</p> <p>L'interpretazione data è quella di un nucleo abitativo di età lucana, data la sua collocazione sulla sella del Monte a controllo delle vallate sottostanti. In relazione visiva con i siti nn. 30 e 32.</p> <p>I fr. sono stati recuperati in corrispondenza dell'anomalia individuata da aerofotointerpretazione (ID.2).</p> <p>F.36, p.lla 135. COORD. N 40°26.24222'; E 16°20.71095'.</p>
DTR	<i>Fascia cronologica/periodo</i>	età ellenistica - lucana
DTM	<i>Motivazione</i>	Analisi dei materiali
BIBR	<i>Abbreviazione bibliografica</i>	ARCHIVIO SABP

5. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO¹³**5.1 I vincoli archeologici**

Nel *buffer* di 5km oggetto di studio, **non rientrano vincoli archeologici.**

5.2 Vincoli Monumentali (art. 10 D.lgs 42/2004 e art. 45 D.lgs 42/2004)

Nel *buffer* di 5km, oggetto di studio, **rientrano diversi vincoli monumentali ma nessuno interferisce con il progetto.**

COD_R	COMUNE	DENOM.	UBICAZIONE	CATASTO	DECRETO
BCM_370d	Salandra	"Palazzo Spaziante"	Via G. Garibaldi - Centro Storico	F. 35; P. 322	D.M. del 20/05/1982
BCM_370i	Salandra	"Palazzo Spaziante"	Via G. Garibaldi - Centro Storico	F. 35; P. 321, 323, 326, 333, 334, 337	D.M. del 21/05/1982
BCM_371d	Salandra	"Palazzo Motta"	Via Roma - Centro Storico	F. 35; P. 541, 542, 776	D.M. del 20/05/1982
BCM_371i	Salandra	"Palazzo Motta"	Via Roma - Centro Storico	F. 35; P. 463, 520, 775, 777, 778, 842, 843, 844, 845, 852	D.M. del 21/05/1982 e D.M. del 27/01/1988
BCM_372d	Salandra	Chiesetta dell'Annunziata e ruderi nucleo abitato	Agro rurale	F. 29, P. 270; F. 30, P. A, 148	D.D.R. n. 124 del 27/08/2014
BCM_385d	San Mauro Forte	"Palazzo Arcieri - Bitonti"	P.za dei Caduti per la patria - Centro Storico	F. 17; P. 450 sub. 1; 1182 sub. 3; 1183 sub. 1	D.D.R. n. 151 del 07/12/2005
BCM_386d	San Mauro Forte	"Torre Feudale"	P.za dei Caduti per la patria - Centro Storico	F. 17; P. 664	D.M. del 10/09/1997
BCM_387d	San Mauro Forte	"Palazzo Lauria"	P.za dei Caduti per la patria - Centro Storico	F. 17; P. 1003, 539, 540, 1165, 1167, 1169, 1002, 1166, 1168	D.M. del 08/10/1980
BCM_388d	San Mauro Forte	"Palazzo D'Eufemia"	Corso Giacinto Magnante -	F. 17; P. 654	D.M. del 28/10/1980

¹³ Fonte: <http://rsdi.regione.basilicata.it>

			Centro Storico		
BCM_389d	San Mauro Forte	"Palazzo Del Turco"	Corso Giacinto Magnante - Centro Storico	F. 17; P. 657	D.M. del 28/10/1980
BCM_390d	San Mauro Forte	"Palazzo Di Sanza"	Corso Giacinto Magnante - Centro Storico	F. 17; P. 688	D.M. del 16/12/1998
BCM_391d	San Mauro Forte	Chiesa del Rosario	P.zza S. Maria degli Angioli	F. 17; P. E	D.D.R. n. 184 del 22/10/2014
BCM_392d	San Mauro Forte	Chiesa di San Rocco	Via San Rocco	F. 17; P. A	D.D.R. n. 185 del 22/10/2014
BCM_393d	San Mauro Forte	Chiesa Santa Maria Assunta	P.za Cadudi per la Patria	F. 17; P. D	D.D.R. n. 183 del 22/10/2014
BCM_394d	San Mauro Forte	Chiesa dell'Annunziata	P.za Marconi (ex largo Monastero)	F. 17; P. B	D.D.R. n. 186 del 22/10/2014
BCM_395d	San Mauro Forte	Fontana di Salice	Loc. Salice	F. 18; P. A	D.D.R. n. 126 del 27/08/2014

5.3 Aree non idonee

Sono compresi in questa macro area i beni ed ambiti territoriali sottoposti a tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico e archeologico ai sensi del D. Lgs n.42/2004 e s.m.i. (Codice dei beni culturali e paesaggio). Rientrano in questa definizione:

1. **Beni monumentali** Sono comprese in questa tipologia i beni monumentali individuati e normati dagli artt. 10, 12 e 46 del D. Lgs n.42/2004 e s.m.i. Per i beni monumentali esterni al perimetro dei centri urbani (Ambito Urbano da RU o da Zonizzazione Prg/PdF) si prevede, per gli impianti eolici di grande generazione, un *buffer* di 3000 mt dal perimetro del manufatto vincolato e, o qualora esistente, dalla relativa area di tutela indiretta. Il *buffer* si incrementa fino a 10.000 mt nei casi di beni monumentali isolati posti in altura. Per gli impianti fotovoltaici di grande generazione e per i solari termodinamici si prevede un *buffer* è di 1000 mt. Si precisa che secondo il PIEAR i siti storico-monumentali ed architettonici sono aree ove non è consentita la realizzazione di impianti eolici di grande generazione per una fascia di rispetto di 1000 mt, di impianti solari termodinamici e fotovoltaici di grande generazione per una fascia di rispetto di 300 mt. L'incremento dei *buffer* rispetto a quelli indicati nel PIEAR è motivato dalla volontà di preservare

l'immagine consolidata del monumento e del suo intorno che, insieme, costituiscono testimonianza fondamentale per l'identità storico-culturale di un territorio, giacché l'esperienza maturata dall'entrata in vigore del PIEAR ha dimostrato l'insufficienza dei *buffer* già previsti.

2. Beni archeologici Si precisa che sono da ritenere aree non idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili, così come specificati nell'allegato quadro sinottico, i siti archeologici menzionati nell'appendice A del PIEAR (L. R. 19 gennaio 2010 n. 1), al V punto del paragrafo 1.2.1.1 in relazione all'eolico, al V punto del paragrafo 2.2.3.1 in riferimento al fotovoltaico e al punto V del paragrafo 2.1.2.1 in riferimento al solare termodinamico; nel primo caso è prevista una fascia di rispetto di 1.000 m.; nel caso degli impianti fotovoltaici e solari termodinamici, invece, la distanza prevista è di 300 m. Il sito come "traccia archeologica di un'attività antropica" costituisce l'unità territoriale minima, riconoscibile nelle distinte categorie, indicate dall'allegato 3 (par. 17) delle Linee guida, di cui al D.M. 10/09/2010, come criteri di individuazione delle aree non idonee, secondo i seguenti raggruppamenti: – "aree e beni di notevole interesse culturale di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004" (artt. 10, 12 e 45); – "zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale"; – "zone individuate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004" (nello specifico dei siti archeologici, la lett. M.). Il quadro di riferimento relativo ai beni archeologici permette di delineare due macrocategorie internamente differenziate:

- Beni Archeologici tutelati ope legis • Beni dichiarati di interesse archeologico ai sensi degli artt. 10, 12, 45 del D.Lgs. 42/2004 con divieto di costruzione impianti con *buffer* calcolato dai limiti del vincolo di m.1000 nel caso degli eolici e m. 300 nel caso dei fotovoltaici. L'elenco di tali beni è pubblicato e aggiornato sul sito della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata. Si tratta cioè di:

*Beni per i quali è in corso un procedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi degli artt. 14 e 46, assimilabili ai beni indicati al punto precedente;

*Tratturi vincolati ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983 con possibilità di attraversamento e di affiancamento della palificazione al di fuori della sede tratturale verificata su base catastale storica;

*Zone individuate ai sensi dell'art. 142, lett. M del D.Lgs. 42/2004. – Aree di interesse archeologico, intese come contesti di giacenza storicamente rilevante.

5.4 Le Interferenze Tratturali

L'ambito territoriale analizzato è percorso da una serie di tratturi sottoposti a tutela integrale da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata, in attuazione del **D.M. 22/12/1983**.

COD_R	COMUNE	DENOM
BPT142m_189	Garaguso	nr 052 -MT Tratturo Comunale San Mauro Forte-Salandra
BPT142m_190	Garaguso	nr 049 -MT Tratturo Comunale Aia Pulcinella
BPT142m_192	Garaguso	nr 050 -MT Tratturo Comunale Garaguso-San Mauro Forte
BPT142m_193	Garaguso	nr 048 -MT Tratturo Comunale Garaguso-Salandra
BPT142m_194	Garaguso	nr 051 -MT Tratturo Comunale Garaguso-Salandra
BPT142m_271	Garaguso	nr 053 -MT Tratturo di Aricella
BPT142m_334	San Mauro forte	nr 066 -MT Tratturo Stigliano-Ferrandina
BPT142m_270	San Mauro Forte	nr 062 -MT Tratturo di Aricella
BPT142m_329	San Mauro Forte	nr 063 -MT Tratturo di San Leonardo
BPT142m_330	San Mauro Forte	nr 064 -MT Tratturo Comunale Sant'Angelo
BPT142m_333	San Mauro Forte	nr 065 -MT Tratturo di Priati

Dall'analisi *dei tratturi vincolati* si evince che, **solo, il tratturo n.52 di Garaguso interferisce con il cavidotto.** A tal proposito si specifica che il tratturo, nella parte dell'interferenza, risulta già trasformato e coincide con la viabilità moderna asfaltata. La strada comunale senza nome (che si dirama verso SW dalla SP4) risulta interessata già dal passaggio di elettrodotti e cavidotti, data la presenza della SSE Terna (realizzata nel 2020 e in fase di completamento) e di altre cabine di consegna. **Il rischio stimato per questa interferenza è medio.**

6. LA RICOGNIZIONE TERRITORIALE (SURVEY) E FOTOINTERPRETAZIONE

Per il censimento delle schede di ricognizione è stato utilizzato un modello che tiene conto delle indicazioni che l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali (ICCD), il cd. modulo MODI, che ha il vantaggio di contenere solo un numero limitato di informazioni essenziali¹⁴.

La **Scheda MODI**, che indica delle unità spazio-territoriali di ricognizione, presentanti caratteristiche simili (morfologia, vegetazione o di visibilità) e non necessariamente caratterizzate da evidenze archeologiche, rappresenta uno strumento prezioso per la conoscenza del territorio ricognito. Le schede forniscono le informazioni relative all'ubicazione del tratto in esame, il metodo di ricerca, una breve descrizione dell'area ricognita, comprensiva dei dati ambientali, e, dove possibile, ne offre un'interpretazione utile ai fini della valutazione del potenziale archeologico.

Tale sistema di schedatura consente di omogeneizzare i dati acquisiti, utilizzando, laddove possibile, vocabolari chiusi appositamente predisposti dallo stesso Istituto. Ogni singola scheda, recepite le indicazioni del Format redatto dal Ministero per i Beni Culturali, che consta di voci di carattere geografico (LOCALIZZAZIONE -Regione, Provincia, Comune, località-), bibliografico (RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI) e voci che spiegano il tipo sito (VISIBILITÀ, USO DEL SUOLO, CARATTERISTICHE DEI LUOGHI E DEI RESTI ARCHEOLOGICI -Definizione, tipo-; CRONOLOGIA -periodo, datazione-; RIFERIMENTI CARTOGRAFICI e DESCRIZIONE). L'inserimento dell'intero progetto di indagine e di dati analitici nel GIS ha permesso infine la georeferenziazione puntuale di ogni elemento (numerato coma da MODI) archeologico su IGM.

Per quanto riguarda LE INDAGINE TERRITORIALI si è partiti dall'analisi dei dati archeologici desunti dalle precedenti indagini territoriali condotte nell'area dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata e da quelle relative alla realizzazione di altre infrastrutture.

La **ricognizione archeologica** è stata eseguita su tutte le aree che saranno interessate da attività di scotico e/o scavo e in un *buffer* di 50 m. È stata effettuata nel mese di **Dicembre 2021** con 2 operatori sul campo a distanza variabile tra 5 e 10 metri.

¹⁴ Il sistema di schedatura MODI consente il censimento delle presenze individuate attraverso indagini e analisi di diversa natura (da bibliografia, da archivio, da ricognizione, da fotointerpretazione etc.). Gull 2015, pp.179-196. <https://www.archeologiapreventiva.beniculturali.it>.

Dal punto di vista della metodologia dell'indagine archeologica, per conseguire dei risultati, la ricognizione non può prescindere dall'analisi delle destinazioni d'uso dei suoli, poiché le coltivazioni, condizionando la visibilità del suolo, determinano il grado di copertura e la capacità di lavoro. La visibilità è stata stimata in una scala di valori che va da 1 (valore nullo) a 6 (valore massimo). In generale la scala di riferimento è così articolata:

1 -visibilità inaccessibile (quando i terreni sono completamente ricoperti da rovi);

2- area urbanizzata (tessuto urbano, aree antropizzate);

3- visibilità pessima (vegetazione spontanea, sterpaglie)

4- visibilità scarsa (in genere il valore è utilizzato per i vigneti e gli uliveti o per piantagioni che comunque prevedano lavori in profondità nel terreno);

5- visibilità media (seminativo o altri tipi di colture alti fino a 10 cm);

6- visibilità ottima (campi arati o fresati o comunque liberi da vegetazione).

Cartografia elaborata: utilizzo del suolo e grado di visibilità

A seguito delle indagini di ricognizione si è anzitutto elaborata in ambiente GIS una cartografia di dettaglio (scala 1:5000) con l'indicazione rispettivamente delle modalità di uso del suolo (ovviamente da intendersi al momento del passaggio dei ricognitori) e del conseguente grado di visibilità. Come indica la carta di utilizzo del suolo appositamente elaborata, la destinazione dei suoli oggetto di analisi è sostanzialmente agricola, con seminativi e ampie aree di pascolo semplice. Nell'area di progetto sono presenti anche aree di incolto che rendono piuttosto difficile la lettura del rischio archeologico perché il grado di visibilità associato è basso.

Per la rappresentazione dei tipi prevalenti di utilizzo del suolo e al fine di ottenere un alto livello di dettaglio sono state adoperate tre differenti tonalità di colore:

- ✓ **Giallo:** incolto/pascolo/aree boschive/non arato;
- ✓ **Verde:** seminativo (colture alte fino a 10 cm) /arato/fresato
- ✓ **Grigio:** inaccessibile/ area urbanizzata.

Altro tipo di documentazione eseguita nel corso del lavoro sul campo è stata quella fotografica, finalizzata nuovamente alla registrazione dei luoghi, delle condizioni del terreno e della visibilità dell'unità topografica e delle evidenze rinvenute.

6.1 Esito Delle Ricognizioni Territoriale

La ricognizione sul terreno, effettuata nel mese di dicembre 2021 **non ha messo in evidenza nessuna evidenza archeologica.**

Per l'area dei pannelli, si segnala solo la presenza di un'area di frr. fittili: laterizi e ceramica acroma, misti a numerosi scarti edili moderni.

6.2 Schede UR

Scheda n. 1. – **CABINA DI CONSEGNA-Località Canalecchia-Vaccarizza**

TSK	Tipo di Modulo	Scheda MODI
CRD	<i>Codice Regione</i>	17 [Basilicata]
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	Archeologia
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico "DALSOALR1" 2021
LCR	<i>Regione</i>	Basilicata
LCP	<i>Provincia</i>	Matera
LCC	<i>Comune</i>	Garaguso
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	3 [livello alto di riservatezza]
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Ricognizione sul terreno
OGD	<i>Definizione</i>	Area priva di emergenze archeologiche.
DES	<i>Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata e/o UR</i>	L'area della cabina di consegna è compresa nel territorio comunale di Garaguso e interessa la porzione di territorio a W/SW della SP4, attraversata dal Torrente Salandrella. L'estensione è di 1.8 ha ca. e sorgerà nei pressi della

		<p>stazione elettrica Terna (realizzata nel 2020 e ancora oggetto di lavorazioni-FOTO 11) e di altre cabine di consegna. A dicembre 2021 la zona risulta inaccessibile, ma la scrivente- a marzo 2020 e maggio 2021- ha realizzato altre ricognizioni nell'areale che non hanno messo in luce nessuna UT (condizioni di visib. buone). Nei pressi della Stazione Terna si segnalano, però, i resti di una struttura (SITO 10-fattoria?), individuati durante i lavori di costruzione della stazione. Lo scavo e il recupero dell'evidenza ha comportato una modifica della planimetria di progetto. I lavori sono tutt'ora in corso per comprendere l'estensione dell'evidenza e la successiva messa in sicurezza.</p>
RCGD	<i>Riferimento cronologico</i>	Dicembre 2021
RCGU	<i>Uso del suolo</i>	Area Urbanizzata, incolto
RCGC	<i>Condizioni di visibilità del suolo</i>	Area urbanizzata, area inaccessibile, pessima
RCGA	<i>Responsabile scientifico della ricognizione</i>	Dott.ssa SUSINI
RCGE	<i>Motivo</i>	Archeologia preventiva



FOTO 1-2: CAVIDOTTO/SSE, VISTA DA NW. AREA INACCESSIBILE PER VIA DELLA CANTIERIZZAZIONE TERNA.



FOTO 3 (FOTO REPERTORIO MAGGIO 2020): SSE, VISTA DA N. AREA SSE /CABINA.CANTIERE TERNA ANCORA IN ITINERE.



FOTO 4 (FOTO REPERTORIO MAGGIO 2020): SSE, VISTA DA E. AREA SSE /CABINA, DETTAGLIO ELETTRODOTTI PREESISTENTI.

Scheda n. 2. – **CAVIDOTTO-Vaccarizza- Località Cristallo – Molino - C.la Vaccarizza - Isca di Croce – Petto di Seggio-Iazzo P. Miele -Isca Palommella -Pantanello-Cicchitella-Piana S. Chiara-Jazzo-Quadrone. STRADA COMUNALE S.N; SP4; SP FERRRANDINA/STIGLIANO; Torrente Salandrella.**

TSK	Tipo di Modulo	Scheda MODI
CRD	<i>Codice Regione</i>	17 [Basilicata]
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	Archeologia
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico “DALSOALR1” 2021
LCR	<i>Regione</i>	Basilicata
LCP	<i>Provincia</i>	Matera
LCC	<i>Comune</i>	Garaguso, Salandra, S. Mauro Forte, Ferrandina
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	2 [livello medio di riservatezza]
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Ricognizione sul terreno
OGD	<i>Definizione</i>	Area priva di emergenze archeologiche.
DES	<i>Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata e/o UR</i>	L'area del cavidotto è compresa nel territorio comunale di Salandra, S.M. Forte e Ferrandina; interessa la porzione di territorio a destra e sinistra della SP4. In alcuni tratti l'UR interseca anche il Torrente Salandrella (il cavidotto verrà agganciato ai ponti stradali). L'estensione è di 23 ha ca., e la lunghezza di 16 km ca. Il tracciato del cavidotto interferisce (FOTO N.9-10) solo con il tratturo vincolato n. 52 - Tratturo Comunale San Mauro Forte-Salandra, che risulta già inglobato dalla viabilità moderna (F.43). A

		marzo 2020 e maggio 2021 la scrivente ha realizzato altre due ricognizioni nell'areale che non hanno messo in luce nessuna UT (condizioni di visib. buone/medie). Si segnala la presenza di altri elettrodotti/cavidotti interrati.
RCGD	<i>Riferimento cronologico</i>	Dicembre 2021
RCGU	<i>Uso del suolo</i>	arato, incolto, area urbanizzata, inaccessibile
RCGC	<i>Condizioni di visibilità del suolo</i>	Area urbanizzata, area inaccessibile, visib. da pessima a buona
RCGA	<i>Responsabile scientifico</i>	Dott.ssa SUSINI
RCGE	<i>Motivo</i>	Archeologia preventiva



FOTO 5: CAVIDOTTO IN USCITA DALLA SSE, VISTA DA S-S/E.



FOTO 6: CAVIDOTTO IN USCITA DALLA SSE, VISTA DA N.



FOTO 7: CAVIDOTTO IN USCITA DALLA SSE, ATTRAVERSAMENTO SALANDRELLA.



FOTO 8: CAVIDOTTO IN USCITA DA SSE, SUPERAMENTO PONTE SALANDRELLA.VISTA DA NE.



FOTO 9: CAVIDOTTO, INTERSEZIONE CON IL TRATTURO VINCOLATO N.52 (TRASFORMATO E INGLOBATO NELLA VIABILITÀ MODERNA S.C. SENZA NOME, DIRAMAZIONE DA SP4). VISTA DA W.



FOTO 10-11: PANORAMICA, DAL CAVIDOTTO, DELLA STAZIONE TERNA (REALIZZATA NEL 2020) E DELLE CABINE DI CONSEGNA.VISTA DA NE.



FOTO 12: CAVIDOTTO, IMMISSIONE SU SP4. VISTA DA S.



FOTO 13: CAVIDOTTO LUNGO SP4, SEGNALAZIONE ELETTRODOTTI PREESISTENTI. VISTA DA SE.



FOTO 14: CAVIDOTTO LUNGO SP4. VISTA DA NE.



FOTO 15: CAVIDOTTO LUNGO SP4. VISTA DA W.



FOTO 16: CAVIDOTTO LUNGO SP4.



FOTO 17: CAVIDOTTO LUNGO SP4.



FOTO 18: CAVIDOTTO LUNGO SP4. VERSO AREA IMPIANTO. VISTA DA NW.



FOTO 19: CAVIDOTTO LUNGO SP4. VERSO AREA IMPIANTO DA PERSOLAR A DASOALR1



FOTO 20: CAVIDOTTO IMMISSIONE DA SP 4, LUNGO SP FERRANDINA/STIGLIANO.



FOTO 21: CAVIDOTTO LUNGO SP FERRANDINA/STIGLIANO. VISTA DA NE.



FOTO 22: CAVIDOTTO LUNGO SP FERRANDINA/STIGLIANO. VISTA DA N. MAGGIO 2021.



FOTO 23: CAVIDOTTO LUNGO SP FERRANDINA/STIGLIANO.



FOTO 24-25: CAVIDOTTO LUNGO SP FERRANDINA/STIGLIANO. DICEMBRE 2021.

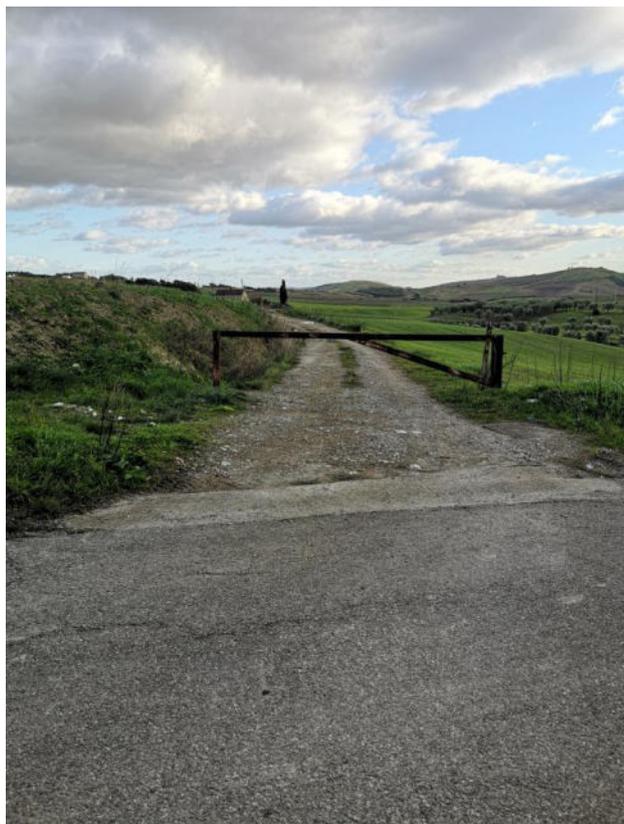


FOTO 26-27: CAVIDOTTO VERSO LOC.JAZZO. DICEMBRE 2021.



FOTO 28-29: CAVIDOTTO DA LOC.JAZZO VERSO QUADRONE. DICEMBRE 2021.



FOTO 30-31: CAVIDOTTO DA LOC.JAZZO VERSO QUADRONE. DICEMBRE 2021.



FOTO 32-33: CAVIDOTTO DA LOC.JAZZO VERSO QUADRONE. DICEMBRE 2021.

Scheda n. 3. – AREA IMPIANTO-Località Quadrone-Manca del Termito-Timpa Scarace

TSK	Tipo di Modulo	Scheda MODI
CRD	<i>Codice Regione</i>	17 [Basilicata]
AMB	<i>Ambito di tutela MIBACT</i>	Archeologia
ACCC	<i>Codice identificativo</i>	F.V. DALSOALR1
ACCE	<i>Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI</i>	Dott.ssa SUSINI
ACCP	<i>Progetto di riferimento</i>	Impianto fotovoltaico “DALSOALR1” 2021
LCR	<i>Regione</i>	Basilicata
LCP	<i>Provincia</i>	Matera
LCC	<i>Comune</i>	Ferrandina
CMR	<i>Responsabile dei contenuti</i>	Dott.ssa SUSINI
CMA	<i>Anno di redazione</i>	2021
ADP	<i>Profilo di accesso</i>	2 [livello medio di riservatezza]
OGM	<i>Modalità di individuazione</i>	Ricognizione sul terreno
OGD	<i>Definizione</i>	Area priva di evidenze archeologiche (?). Si segnala la presenza di fr. fittili: laterizi e ceramica acroma misti a scarti edili moderni. Per quest’area verrà indicato un rischio medio-basso derivante dalla survey. NON SI TRATTA DI UNA VERA E PROPRIA UT, CONSIDERANDO LA VICINANZA DELLE DUE CASCINE ABBANDONATE E I FRR. MOLTO DILAVATI.
DES	<i>Descrizione a testo libero dell’emergenza individuata e/o UR</i>	L’area dell’impianto è compresa nel territorio comunale di Ferrandina e interessa diversi campi posti ad E-SE della SP STIGLIANO-FERRANDINA. L’estensione è di 60 ha ca. La morfologia del terreno è caratterizzata da un’area di crinale, con spazi pianeggianti nella parte

		più bassa. L'idrografia è rappresentata da alcuni rivoli del Fosso del Turo. Al passaggio dei ricognitori i campi erano arati ma non del tutto agibili a causa delle forti piogge delle settimane precedenti. Si segnala la presenza di alcune arre con piccoli arbusti e la presenza di due cascate abbandonate.
RCGD	<i>Riferimento cronologico</i>	dicembre 2021
RCGU	<i>Uso del suolo</i>	arato, incolto
RCGC	<i>Condizioni di visibilità del suolo</i>	visib. ottima a buona/area inaccessibile
RCGA	<i>Responsabile scientifico della ricognizione</i>	Dott.ssa SUSINI
RCGE	<i>Motivo</i>	Archeologia preventiva



FOTO 34: AREA IMPAINTO FV.

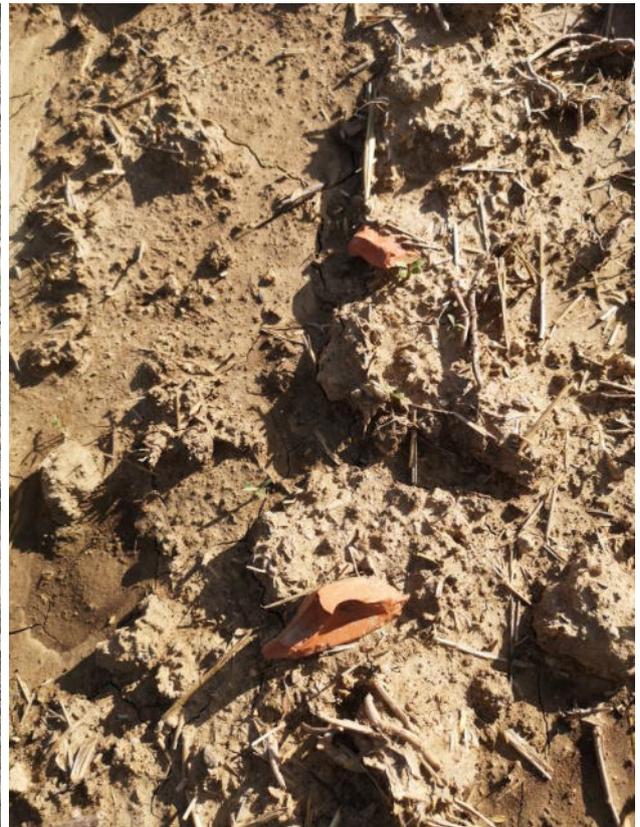


FOTO 35-38: AREA IMPAINTO FV, AREA DI FRR. LATERIZI E CERAMICA COMUNE



FOTO 39-40: AREA IMPAINTO FV, AREA DI FRR. LATERIZI E CERAMICA COMUNE



FOTO 41-42: AREA IMPAINTO FV, AREA DI FRR. LATERIZI E CERAMICA COMUNE



FOTO 43-44: AREA IMPAINTO FV.



FOTO 47-48: AREA IMPAINTO FV.



FOTO 49-50: AREA IMPAINTO FV.



FOTO 51-52: AREA IMPAINTO FV E CAVIDOTTO DI COLLEGAMENTO TRA LE DIVERSE AREE DI PANNELLI



FOTO 55-56: AREA IMPAINTO FV



FOTO 57-58: AREA IMPAINTO FV



FOTO 59-60: AREA IMPAINTO FV



FOTO 61-62: AREA IMPAINTO FV



FOTO 63-64: AREA IMPAINTO FV



FOTO 65-66: AREA IMPAINTO FV

6.3 Fotointerpretazione

Premessa metodologica

La fotointerpretazione è uno strumento fondamentale per la conoscenza e la documentazione, non solo negli studi di topografia antica ma anche in ambito preventivo. La fotografia aerea è infatti da considerarsi alla stregua di tutte le altre fonti archeologiche (spoglio bibliografico e d'archivio, ricognizione sul campo), per una corretta analisi dei territori finalizzata alla valutazione del rischio archeologico.

La fotointerpretazione archeologica mira al riconoscimento di particolari anomalie all'interno di un'immagine. Si individuano così degli elementi che molto spesso corrispondono alla presenza sul terreno di evidenze antropiche pregresse. Le tracce archeologiche sono delle anomalie nella naturale tessitura del terreno, causate dalla presenza, al di sotto di esso, di resti archeologici. Si differenziano dalle sopravvivenze archeologiche, infatti, per essere riconoscibili unicamente attraverso elementi che fungono da mediatori (soprattutto vegetazione e terreno).

Tali tracce vengono suddivise in 6 gruppi:

- **Tracce da alterazione nella composizione del terreno:** variazioni di colore del suolo nudo legate alla disgregazione di elementi archeologici dovuti principalmente alle lavorazioni agricole.
- **Tracce da vegetazione:** variazioni di colore e della crescita delle colture agricole e stanno a significare la presenza di elementi archeologici obliterati. Le colture crescono più rigogliose al di sopra del suolo più umido e ricco di humus, la vegetazione avrà quindi una colorazione più verde. Al contrario, la presenza di elementi archeologici nel sottosuolo riduce lo spessore di terreno umifero. La crescita delle colture è quindi impedita, provocando una maturazione prematura della pianta, che risulterà con una colorazione più gialla.
- **Tracce da umidità:** variazioni tonali del terreno arato o privo di vegetazione dovuto ad un contenuto di umidità differenziato dipendente dalla presenza di elementi archeologici al di sotto dello strato umifero. Il principio basilare è che la capacità dell'humus di trattenere l'acqua può essere limitato dalla presenza ad una profondità non elevata di eventuali strutture murarie. Queste interferiranno con il grado di umidità del terreno soprastante che tenderà ad asciugarsi prima rispetto a quello circostante privo di strutture al di sotto.
- **Tracce da micro-rilievo:** variazioni delle altimetrie della superficie, riconoscibili mediante ombre nel fotogramma. La presenza di elementi murari sottostanti il

terreno possono essere individuate mediante lettura di fotografie realizzate al tramonto o all'alba, e avvalendosi dell'analisi stereoscopica.

- **Tracce da anomalia:** in questa categoria rientrano tutti quegli elementi che non sembrano seguire la logica generale dell'immagine
- **Tracce da sopravvivenza:** elementi moderni che sfruttano elementi antichi mantenendone le caratteristiche generali ma in contrasto con il contesto in cui si inseriscono. In questo gruppo rientrano ad esempio gli edifici moderni costruiti sui resti antichi o ancora numerose strade extraurbane di campagna che sopravvivono nella divisione centuriale di età romana.

Alcuni elementi però possono influenzare e talvolta impedire il riconoscimento di eventuali resti.

Tra questi:

- **Orografia:** risulta molto più semplice e fruttuosa la lettura in territori pianeggianti.
- **Vegetazione:** l'assenza di vegetazione favorisce la lettura di alcuni tipi di tracce ma non permette di individuarne delle altre che, al contrario sono maggiormente riscontrabili in presenza di vegetazione rigogliosa.
- **Profondità delle evidenze archeologiche:** se i resti archeologici risultano essere troppo in profondità le tracce possono risultare più labili o talvolta inesistenti
- **Periodo di acquisizione dell'immagine:** per le aeree in campagna, maggiori risultati si ottengono dai fotogrammi acquisiti nei periodi primaverili o a seguito dei lavori agricoli.

La fotointerpretazione archeologica, quindi, è un utile strumento che coadiuva la ricognizione sul campo, ma non può costituire un sostituto. L'assenza di tracce archeologiche da fotointerpretazione, infatti, non implica l'assenza di evidenze.

L'analisi fotointerpretativa utilizza come fonte principale le immagini fotogrammetriche ottenute a seguito delle diverse battute aeree effettuate sul territorio nazionale a partire dagli anni '40 ed oggi conservate presso gli archivi dell'Istituto Geografico Militare. Le immagini più antiche inoltre offrono il vantaggio di mostrare lo stato del territorio precedentemente allo sviluppo edilizio degli anni '70. La qualità delle immagini risulta abbastanza elevata o comunque sufficiente per permettere un riscontro puntuale delle anomalie. A queste si aggiungono le immagini satellitari, disponibili su specifiche piattaforme online (Google Maps, Bing Maps, Google Earth, Satellites pro-Maps, Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente). Queste coprono un arco cronologico che va dalla fine degli anni '80 ad oggi, risultano di qualità inferiore rispetto ai fotogrammi IGM (raramente al di sotto del pixel/metro). Ultima categorie di immagini aeree

utilizzate per la fotointerpretazione sono quelle acquisite mediante APR (Aeromobili a Pilotaggio Remoto). L'utilizzo dei droni, oggi fortemente diffuso anche in ambito archeologico permette di acquisire fotogrammi a quote più basse rispetto alle immagini satellitari e da aereo. L'utilizzo di queste tre macrocategorie di immagini è a discrezione del fotointerpretatore che stabilisce i criteri di selezione delle immagini da visionare, il loro quantitativo e le loro caratteristiche tecniche e di risoluzione. Tali scelte sono influenzate principalmente dal grado di rischio dell'area analizzata, dalla disponibilità di immagini e di mezzi tecnici (in tal caso APR), ma anche dal confronto con gli altri dati provenienti dallo spoglio bibliografico e d'archivio e dalle ricognizioni sul campo.

Analisi fotointerpretativa del territorio interessato dal progetto.

Per l'analisi del territorio nelle località interessate dal progetto sono state utilizzate le immagini satellitari disponibili sulle piattaforme web sopraindicate. In particolar modo sono state visionate le ortofoto fruibili sulle piattaforme on line:

- Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente (<http://www.pcn.minambiente.it>) relative agli anni 1988, 1994, 2000, 2006, 2007, 2008, 2011, 2013, 2014, 2017
- RDSI Basilicata “Evoluzione del territorio” (http://rsdi.regione.basilicata.it/geoserver/www/sync/mappe_sincrone.html#)
- Google Earth 2002, 2003, 2007, 2009, 2011, 2012, 2016
- Google Maps 2019
- Bing Maps
- Mappe Satellites Pro (<https://satellites.pro>).

L'analisi fotointerpretativa è stata effettuata sia sull'area direttamente interessata dall'opera, sia su un *buffer* di 500m, al fine di verificare la presenza di tracce che potrebbero suggerire una frequentazione del territorio in età antica.

La necessità di analizzare scatti fotografici riferibili a differenti anni è dettata dall'evoluzione che il territorio ha subito nel corso dei decenni. L'analisi di diversi fotogrammi permette, quindi, di aumentare la percentuale di terreno visibile.

In generale, come si evince dalle foto aeree nella diacronia, il territorio preso in esame ha subito una forte antropizzazione, dovuta alla costruzione della viabilità moderna e all'installazione di diversi impianti di energia rinnovabile (con relativi cavidotti ed elettrodotti), non permettendo una

proficua lettura dei fotogrammi. La continua attività agricola e la morfologia dell'area, inoltre, hanno influito ulteriormente sull'esito negativo dell'analisi.

Per il **cavidotto** non sono state individuate anomalie, neanche nelle precedenti indagini fotointerpretative consultate nell'Archivio SABP e relative allo stesso tracciato.

Di seguito sono riportate, invece, foto aeree diacroniche relative- nello specifico- all'area dell'impianto e della cabina di consegna, anche queste prive di anomalie.



FOTO AEREA N.1: anno 2017. In giallo l'area dell'impianto, priva di anomalie.

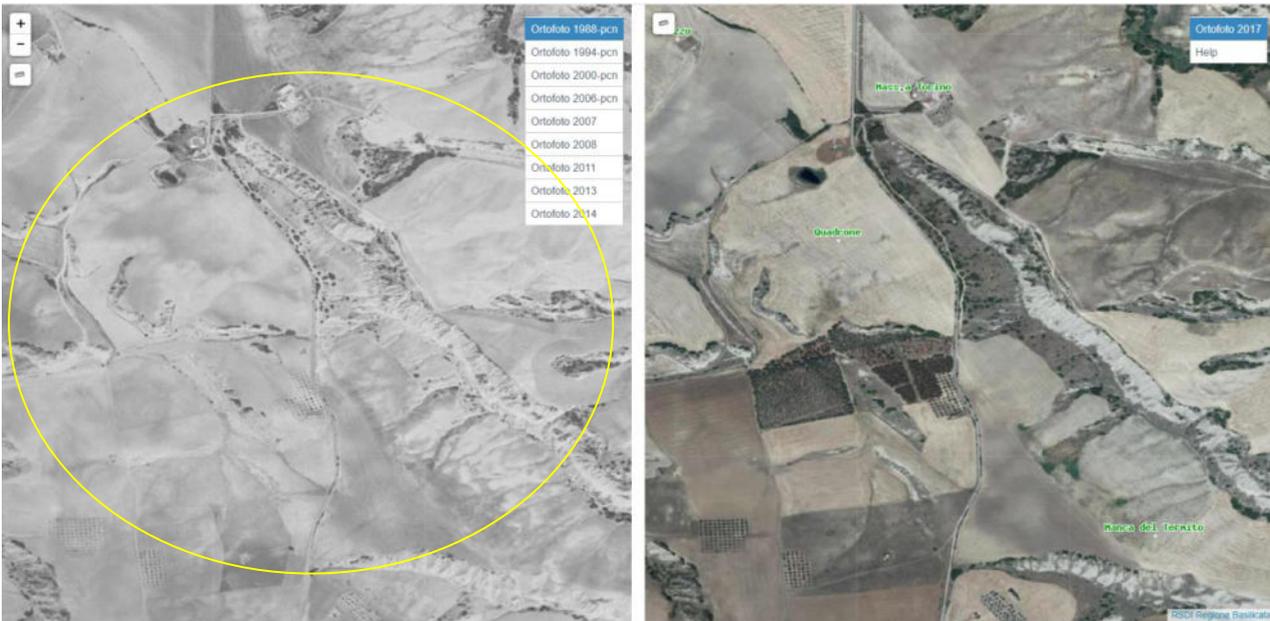


FOTO AEREA N.2: anno1988 (confronto con anno 2017). In giallo il *buffer* di 500m, con all'interno l'area dell'impianto, priva di anomalie. È possibile individuare solo delle tracce riferibili al paleoalveo del Fosso del Turro.



FOTO AEREA N.3: anno1994 (confronto con anno 2017). In giallo il *buffer* di 500m, con all'interno l'area dell'impianto, priva di anomalie. È possibile individuare solo delle tracce riferibili al paleoalveo del Fosso del Turro.



FOTO AEREA N.4: anno 2008 (confronto con anno 2017). In giallo il *buffer* di 500m, con all'interno l'area dell'impianto, priva di anomalie. È possibile individuare solo delle tracce riferibili al paleoalveo del Fosso del Turro.

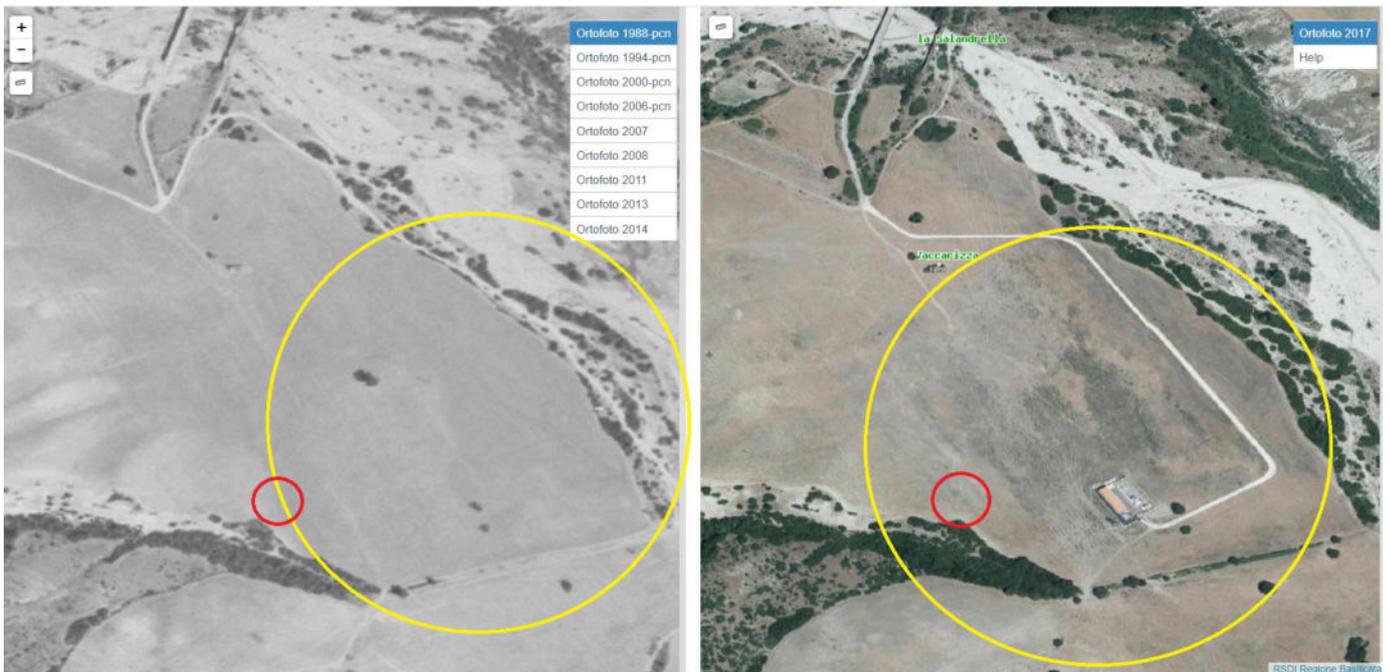


FOTO AEREA N.5: anno 1988 (confronto con anno 2017). In giallo il *buffer* di 500m, con all'interno l'area della cabina di consegna, priva di anomalie. In rosso l'area del sito 10.

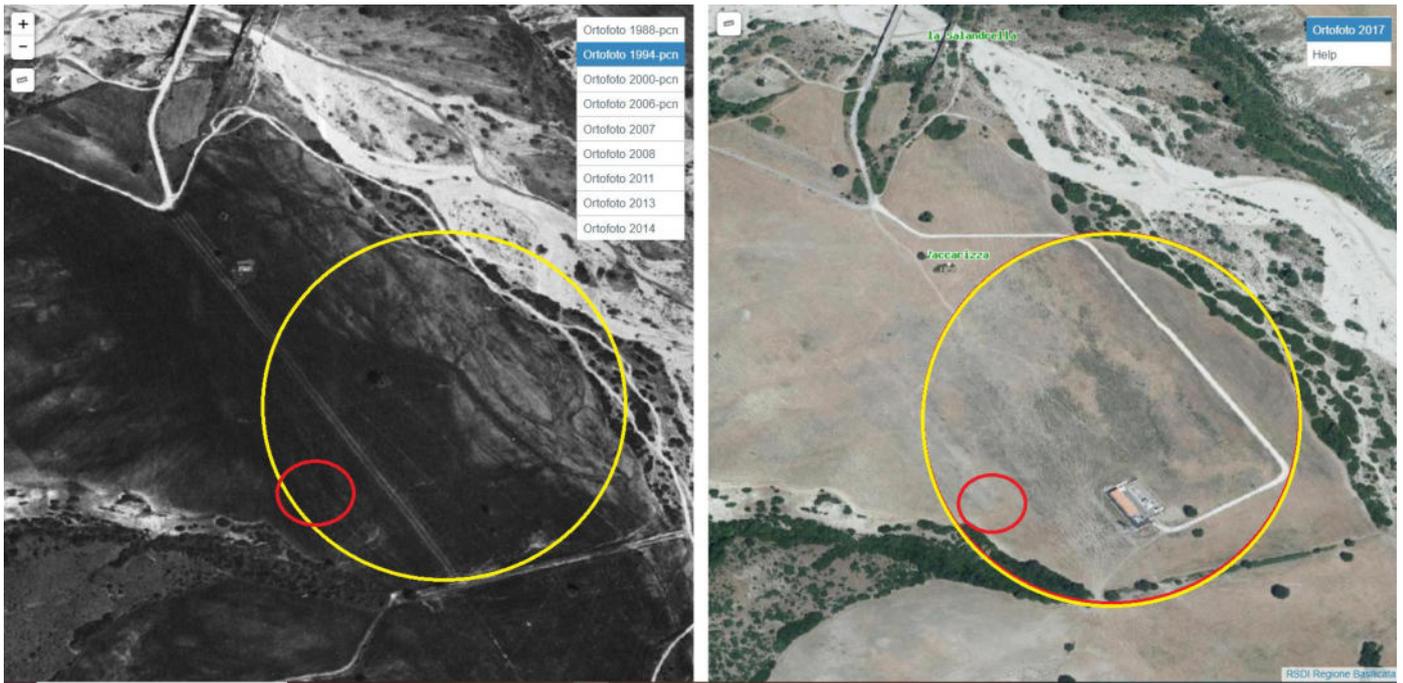


FOTO AEREA N.6: anno1994 (confronto con anno 2017). In giallo il *buffer* di 500m, con all'interno l'area della cabina di consegna, priva di anomalie. In rosso l'area del sito 10.

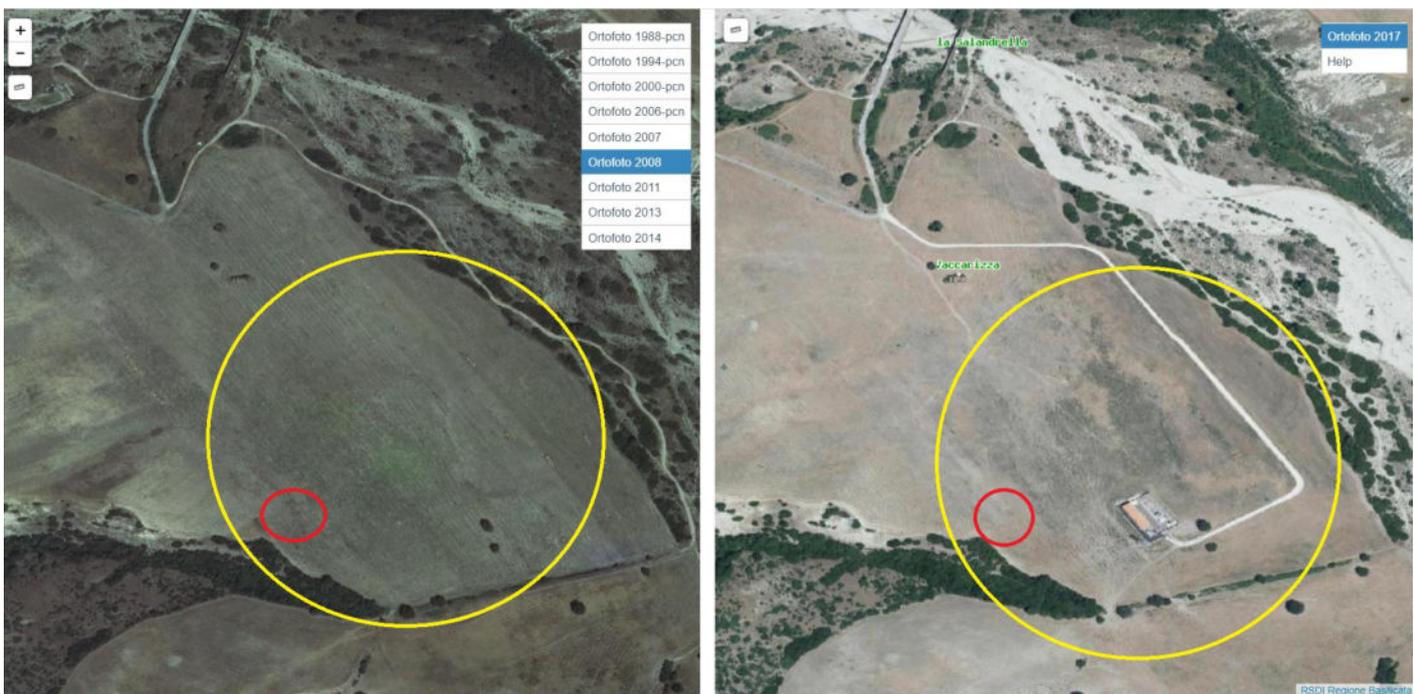


FOTO AEREA N.7: anno2008 (confronto con anno 2017). In giallo il *buffer* di 500m, con all'interno l'area della cabina di consegna, priva di anomalie. In rosso l'area del sito 10.

7. CONCLUSIONI

Valutazione del rischio archeologico

L'area oggetto di studio è ampiamente nota in archeologia a seguito degli scavi effettuati dalla SABAP BASILICATA e dalle indagini territoriali condotte durante i lavori per la realizzazione di tutte le altre infrastrutture presenti nell'area.

Per quanto concerne l'analisi del rischio archeologico, si è tenuto conto di tutti i dati esposti in precedenza: di natura bibliografica, vincolistica e autoptica (*survey-fotointerpretazione*).

- **Vincoli archeologici:** *nessuna interferenza.*
- **Vincoli monumentali:** *nessuna interferenza.*
- **Interferenze tratturali:** solo il tratturo n.52 di Garaguso interferisce con il cavidotto. A tal proposito si specifica che il tratturo, nella parte dell'interferenza, risulta già trasformato e coincide con la viabilità moderna asfaltata. La strada comunale senza nome (che si dirama verso SW dalla SP4) risulta interessata già dal passaggio di elettrodotti e cavidotti, data la presenza della SSE Terna (realizzata nel 2020) e di altre cabine di consegna.
Il rischio stimato per questa interferenza è medio.
- **Aree non idonee:** *nessuna interferenza.*

L'area di progetto, inoltre, non ricade all'interno delle perimetrazioni delle nuove zone di interesse archeologico ex art.142 comma 1 let. m.

- **Relazione di lettura archeologica delle foto aeree e fotointerpretazione:**

L'indagine aerotopografica dell'areale interessato dal progetto, integrata con le altre analisi, mirava all'individuazione di tracce e persistenze nel paesaggio contemporaneo di elementi testimoni di una occupazione antropica in antico.

In conclusione, l'area del progetto non sembra essere interessata dalla presenza di tracce archeologiche riscontrabili mediante fotointerpretazione. Bisogna tener presente però, che a causa delle caratteristiche del territorio esaminato, in alcune aree, la mancanza di sicure tracce da fotografia aerea non corrisponde necessariamente alla totale assenza di elementi di natura antropica antica. Ciò è confermato anche dalla presenza certa di aree con dispersione di materiale archeologico e siti, rintracciati mediante ricognizioni puntuali sul terreno e scavi (**vedi SITO 10, AREA DELLA CABINA DI CONSEGNA**), che non hanno però trovato riscontro nella lettura delle fotoaeree. Questo dato è imputabile alla posizione di tali evidenze all'interno di un contesto agricolo soggetto a continue modifiche (arature, canalizzazioni, semine, smottamenti) che falsa la

lettura del dato.

L'esito della presente analisi di lettura archeologica delle fotografie aeree e fotointerpretazione non consente di aggiungere elementi puntuali di variazione del rischio archeologico rispetto al progetto.

- **Survey, potenziale**

L'area di *survey*, sebbene ricada in un contesto territoriale più ampio interessato da popolamento antico, non ha restituito indicatori da ricondurre a frequentazioni antiche¹⁵. Non essendo dunque emerse specifiche peculiarità effettive nelle UR indagate, si può parlare di un'unica area di potenziale archeologico che coincide con tutta la superficie ricognita.

Il potenziale stimato, a seguito della ricognizione, è BASSO.

Si è considerata l'assenza totale di tracce e/o materiale archeologico in superficie al momento del passaggio dei ricognitori, ma anche la notevole distanza la distanza dei siti editi.

Per l'area dei pannelli, nello specifico, si segnala solo una piccola area a rischio MEDIO-BASSO, quella in loc. Quadrone a ridosso delle due cascine abbandonate. (v. *supra* SCHEDA UR N.3; All.A.4.4)

- **Ricerca bibliografica e d'archivio, rischio**

Per l'individuazione del grado di rischio delle opere in progetto, è stato preso in considerazione un *buffer* pari a 50 mt lineari, calcolato dalle singole evidenze di interesse archeologico censite e dai tratturi vincolati individuati e/o cartografati. In particolare, in base alle distanze tra questi e le opere in progetto, sono stati adoperati i seguenti gradi di rischio, a ciascuno dei quali, in fase di elaborazione della Carta del Rischio Archeologico, è stato attribuito un valore cromatico specifico adattando e semplificando la "Tavola dei Gradi di Potenziale Archeologico"¹⁶ in modo che fosse effettivamente rispondente al contesto di riferimento:

- Rischio molto alto (colore rosso): per distanze fino a 50 mt;

- Rischio medio (colore lilla): per distanze tra 50 e 200 mt;

¹⁵ Gull 2015, p.116: Valore PAV= 1 (Aree Con Minimi Indicatori).

¹⁶ Allegato 3 della Circolare MIBACT 1/2016 DG – AR.

- Rischio basso (colore verde): per distanze oltre i 200 mt.

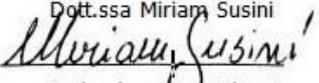
Si determina un **rischio alto** per le sole attività che interessano **l'area della cabina di consegna** e della SSE TERNA (in fase di completamento), data la presenza del **sito 10**, di cui non è stata definita l'estensione (in rosso nella carta del potenziale archeologico **All.A.4.5**);

si determina un rischio **medio** per il tratto di **cavidotto** che interessa le aree di sedime catastale del **tratturo vincolato (trasformato) n.52 di Garaguso** (in lilla nella carta del potenziale archeologico **All.A.4.5**).

Il rischio archeologico è valutabile generalmente **basso su tutte le altre aree di progetto** (in verde nella carta del rischio archeologico **All.A.4.5**).

Potenza, gennaio 2022

L' archeologa incaricata

Dott.ssa Miriam Susini

Archeologa Specializzata
Via San Luca,5 -85100-Potenza
P.IVA 02026610762
C.F. SSNMRM89E69G942A

8. BIBLIOGRAFIA

Atti Taranto – Atti dei convegni di studi sulla Magna Grecia, tutte le annate.

BTCGI: Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle isole tirreniche.

Adamesteanu 1971, D. Adamesteanu, *Popoli anellenici in Basilicata*, Napoli 1971.

Adamesteanu 1987, D. Adamesteanu, "Poleis" italiote e "comunità indigene", in Pugliese Carratelli (a cura di), *Magna Grecia. Lo sviluppo politico, sociale ed economico*, Milano 1987, pp. 115-134.

Bavusi, l'Erario, *La via dei Greci nella Lucania antica*, www.Pandosia.org

Bottini, 1994, A. Bottini, Armi. Gli strumenti della guerra in Lucania, Bari 1994.

Bertesago, Garaffa 2015, S.M. Bertesago, V. Garaffa, *L'area sacra di grotte delle fontanelle a Garaguso: I depositi votivi in proprietà Autera e Altieri*, Osanna Edizioni 2015.

Buck 1975, R. J. Buck R. J. Buck. *The ancient roads of southeastern Lucania*. In *P.B.S.R.*, XLII, 1975.

C. Monaco et al., "STRUCTURAL EVOLUTION OF THE LUCANIAN APENNINES, SOUTHERN ITALY", *Journal of structural geology*, 20(5), 1998, pp. 617-638.

Canosa-Patrone 1987, M.G. Canosa, A.M. Patrone, *Ritrovamenti archeologici nel territorio di Ferrandina*, in N. BARBONE, F. LISANTI (a cura di), *Ferrandina. Recupero di una identità culturale*, Catalogo della Mostra (Maggio-Luglio 1987), Galatina: 21-50.

Carlo Palestina, *Ferrandina* (5 volumi), 1994, Appia 2 Editrice – Venosa.

Castoldi 2007, M. Castoldi, *Nuove indagini archeologiche nel Metapontino tra Pisticci e Ferrandina*, in *ACME LX*, 2007.

Castoldi 2008, M. Castoldi, *Oltre la chora. Nuove indagini archeologiche nell'entroterra di Metaponto*, in *Nova vestigia antiquitatis, Atti dei Seminari del Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Università degli Studi di Milano*, a cura di G. Zanetto, S. Martinelli Tempesta, M. Ornaghi (Quaderni di Acme 102), Milano 2008, pp. 143-160.

D'Amelio 1984, F. D'Amelio, *Per una storia di Ferrandina e Uggiano. Nuovi studi e nuove ricerche*. Ferrandina 1984.

De Siena 2004, A. De Siena, *La documentazione archeologica di Ferrandina*, in C. PALESTINA, *Ferrandina Uggiano Vecchia*, Potenza, pp. 26-33.

Di Cicco 1901, V. Di Cicco, *San Mauro Forte*, in *Notizie Scavi Antichità*, Roma 1901

Geologia territorio ambiente, 2016 p. 56 e seguenti.

H.W. Horsnaes, *The Cultural Development in Northwestern Lucania C. 600-273 BC*, Erma 2002.

I. Battiloro, *The Archaeology of Lucanian Cult Places: Fourth Century BC to the Early Imperial Age*, Routledge.

Lacava 1891, M. Lacava, *Topografia e storia di Metaponto*, Napoli 1891.

Lapadula – Di Tursi 2019, E. Lapadula, A. Di Tursi, *Un frantoio di età lucana nella Valle del Basento. Un intervento di archeologia preventiva in Basilicata*, Fastionline.org, 2019.

Lattanzi 1976, E. Lattanzi, “L’area materana e le valli del Bradano e del Basento dall’età del ferro alla colonizzazione greca della costa” in AAVV *Il Museo Nazionale Ridola di Matera*, Matera 1976, pp. 100-102.

LENTINI F., CARBONE S., DI STEFANO A. & GUARNIERI P. (2002) - Stratigraphical and structural constraints in the Lucanian Apennines (Southern Italy): tools for reconstructing the geological evolution. *J. Geodynamics*, 34: 141-158.

Lo Porto 1973, F.G. Lo Porto, “Civiltà indigena e penetrazione greca nella Lucania Orientale”, Roma 1973.

MENARDI NOGUERA A. & REA G. (2000) - Deep structure of the Campanian-Lucanian Arc (Southern Apennine, Italy). *Tectonophysics*, 324, 239-265.

Nicola Caputi, *Cenno storico sull'origine, progresso e stato attuale della città di Ferrandina*, tip. G. Limongi, 1859, Napoli.

Nuccia Barbone Pugliese e Francesco Lisanti, *Ferrandina, Recupero di un'identità culturale*, 1987, Congedo Editore.

Osanna-Roubis-Sogliani 2007, M. Osanna, D. Roubis, F. Sogliani, *Ricerche archeologiche ad Altojanni (Grottole MT) e nel suo territorio. Rapporto preliminare*, in *Siris* 8, 2007, pp.137-156.

Salvatore Centola, *Ferrandina e le sue remote origini ellenico-lucane*, - tip. Manzoni & De Lucia, 1931, Napoli.

Saracino, D. Saracino, *La “strada degli stranieri”, Metaponto-Paestum*, in *Leukanika studi e ricerche*, pp. 46 e seguenti.

Tramonti 1983, A. Tramonti, *Note per la Carta Archeologica di San Mauro*, in AA.VV., *Studi in onore di Dinu Adamesteanu*, Galatina 1983.

Trivigno L. 2012, L. Trivigno, *Indagini archeologiche di emergenza nel santuario di S. Antuono da Vienne (Grottole MT). Dati preliminari*.

V. Garaffa, *Il deposito “Autera”*, in (a cura di) I. Battiloro, M. Osanna, *Brateis Datas, Pratiche rituali, votivi e strumenti del culto dai santuari della Lucania antica, Atti delle giornate di studio sui Santuari Lucani*, Matera 2010.

www.archeologiapreventiva.beniculturali.it

www.fastionline.org/excavation/index.php?view=home

<http://rsdi.regione.basilicata.it/>

http://rsdi.regione.basilicata.it/gisWiki/bin/view/RSDI+Carta+Pedologica/2.3.4_Le+province+pedologiche

<http://rsdi.regione.basilicata.it/webGis/gisView.jsp?project=C366AF20-8178-CCF0-1C90->

[8D8F4910FE42#app=dbe8&7dc8-selectedIndex=1&d3a2-selectedIndex=0;](http://rsdi.regione.basilicata.it/webGis/gisView.jsp?project=C366AF20-8178-CCF0-1C90-8D8F4910FE42#app=dbe8&7dc8-selectedIndex=1&d3a2-selectedIndex=0;)